2022

ANNUAL REPORT

ANNUAL REPORT

2022

Brera
A OCCHI APERTI

BIBLIOTECA NAZIONALE
BRAIDENSE

Brera
Brera

Brera
A OCCHI APERTI

BIBLIOTECA NAZIONALE BRAIDENSE

Mediateca Santa Teresa

AMICI di BRERA

AON

FOUR SEASONS HOTEL MILANO

FRANCESCO BRIOSCHI EDITORE

KUHN & BÜKOW

BVLGARI
HOTEL MILANO

LA SETTIMANA ENIGMISTICA

FONDAZIONE BERTI
PER L'ARTE E LA SCIENZA

MIEL DE BOTTON

BANK OF AMERICA

Fondazione Paolo e Marlene Fresco

Sebastiano Cossia Castiglioni

Loredana e Rizzardo Rizzardi

Beba Restelli

Fausto Lanfranchi

INTESA SANPAOLO

Il 2022 è stato l'anno della rinascita post-Covid, della ripartenza, del ritorno alla normalità. Il museo è tornato alle aperture consuete, agli allestimenti originari, agli eventi in presenza. Il pubblico ha ricominciato a percorrere le sale del museo. Tutto come prima, dunque?

L'esperienza traumatica della pandemia ha lasciato segni indelebili fuori e dentro di noi, in negativo ma anche in positivo. Ci ha donato una maggiore consapevolezza del senso di una comunità, ci ha dotato di nuovi concetti e strumenti (la prenotazione degli ingressi, la trasformazione da visitatore ad abbonato, la piattaforma Brera Plus+). Come ogni momento di crisi, ha rappresentato una straordinaria opportunità per un ripensamento di sistema sulla base di una diversa percezione del museo, del suo rapporto con il pubblico e la città.

Questa evoluzione, che nel ripristinare marca una netta discontinuità, non sarebbe stata possibile senza i partner e gli sponsor che da anni sostengono Pinacoteca e Biblioteca. L'unica vera costante in questo passaggio epocale, a ben vedere, è stata rappresentata proprio dalla loro vicinanza: hanno creduto nei progetti "a distanza", per poi rimanere al nostro fianco quando a quelle soluzioni suggerite dall'emergenza - ma poi non abbandonate e anzi sempre più sviluppate - si sono aggiunte di nuovo le iniziative "in presenza", con il recupero di possibilità che la pandemia aveva interrotto. A questi soggetti privati va come sempre il nostro più profondo ringraziamento, per aver contribuito in questi anni alla crescita di Brera e averne condiviso - in una forma o nell'altra - obiettivi e visioni.

INTRO DEL DIRETTORE 11

DIALOGHI 22

RESTAURO 58

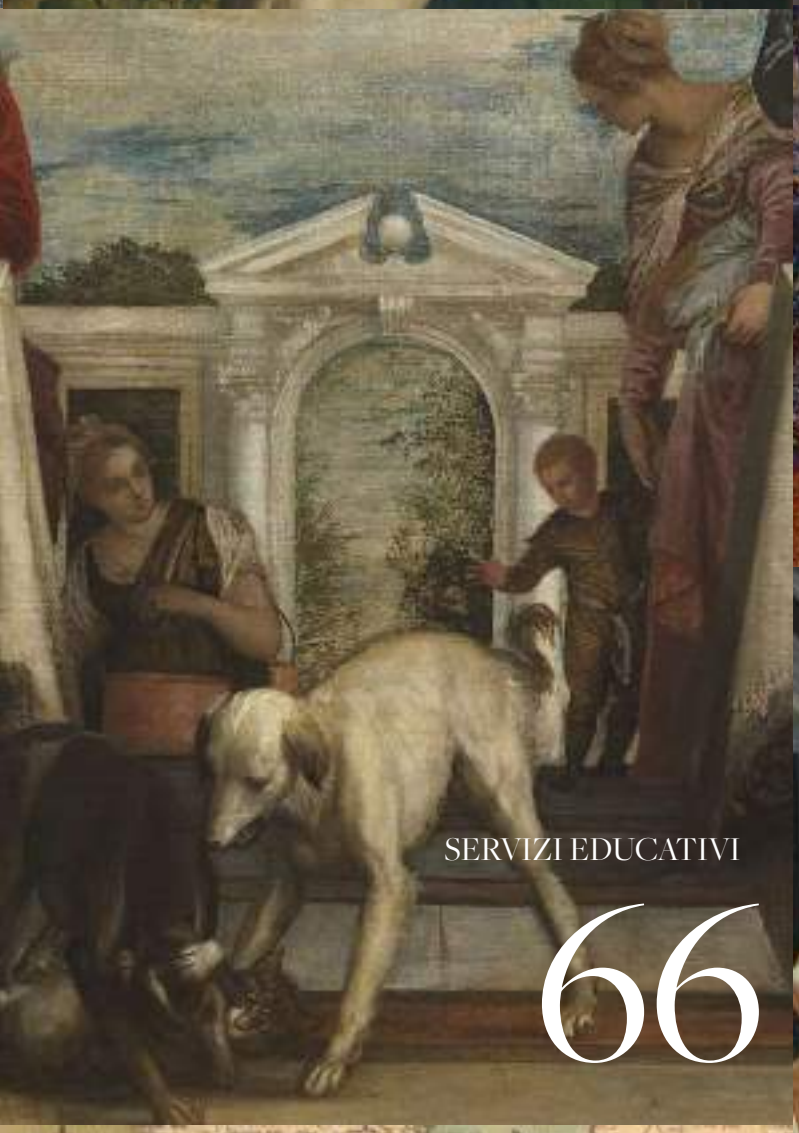
PRESTITI 64

BRERAPLUS 76

SOCIAL E WEB 82

ALLESTIMENTI 32

INIZIATIVE SPECIALI 42



SERVIZI EDUCATIVI 66

BRERA MUSICA 72

BIBLIOTECA BRAIDENSE 88

RASSEGNA STAMPA 106

JAMES M. BRADBURNE
Direttore Generale
Pinacoteca di Brera e Biblioteca Nazionale Braidense

Perché Brera non è l'"hortus conclusus"
del collezionista, il museo delle "preziosità":
Brera è una galleria nazionale di ampio tessuto storico,
creata da Napoleone ad "educazione del popolo"
secondo un profondo pensiero illuministico che noi,
eredi, non possiamo tradire.

Fernanda Wittgens, 1957

Il 2022 è stato il primo anno completo dopo il COVID, ed è stato un sollievo non dover essere consumati dalle preoccupazioni per le maschere, i gel e le distanze, e vedere la nostra comunità tornare al museo e alla biblioteca, spesso e volentieri.

Ma è stato anche molto importante non dimenticare le lezioni apprese durante la pandemia e cercare di cancellare il ricordo infelice dalla nostra mente, perché il COVID ci ha insegnato molto. Soprattutto ci ha insegnato che né il numero totale di visitatori né le entrate sono la vera misura di una grande istituzione culturale. Al contrario, in linea con i valori illuministici di Brera e con la visione dei suoi più grandi direttori come Modigliani, Wittgens e Russoli, il valore del museo può essere misurato solo in termini di valore per la comunità e di inclusione della comunità in tutta la sua ricchezza e diversità. Il COVID ci ha insegnato che Brera non è un sostantivo, ma un verbo, e che il modo per includere la comunità nel lavoro di Brera non è un biglietto per entrare in un edificio, ma una tessera che riconosce gli stakeholder e dà loro accesso a ciò che facciamo, non solo a ciò che abbiamo. In questo modo, BreraPlus è l'espressione più completa della missione formulata nel 2015: riportare Brera nel cuore della città e l'utente nel cuore di Brera. BreraPlus

è tutto ciò che Brera fa, ovunque lo faccia, 24 ore su 24, 7 giorni su 7. Il COVID ci ha mostrato l'importanza delle nostre istituzioni culturali e ci ha insegnato che non dobbiamo accettare il ritorno a un'epoca in cui le nostre istituzioni erano chiuse al pubblico per oltre il 60% del tempo. Chiaramente, nonostante le differenze culturali, di contenuto e di utilizzo, questo vale anche per i *gemelli diversi* della Pinacoteca di Brera e della Biblioteca Braidense. Vivere nel cuore della città e accompagnare ogni cittadino dalla nascita alla morte significa non solo essere fisicamente accessibili, ma essere inclusivi, in modo che tutti si sentano "a casa" a Brera, la "grande casa" della città. Questo approccio inclusivo lo chiamiamo "occorre una città (per fare un cittadino)", parafrasando il detto africano "occorre un villaggio per far crescere un bambino". Ciò che abbiamo imparato dopo il COVID va oltre il semplice fatto di aver appreso che il numero di visitatori e le entrate non sono le misure corrette di un'istituzione culturale, ma abbiamo anche imparato che le nostre istituzioni possono sopravvivere senza di esse e servire meglio le nostre comunità reali - locali e internazionali. Questo collega Brera e la sua visione strategica a una crisi molto più grande del COVID, ovvero il cambiamento climatico. Le devastanti siccità, ondate di calore, uragani e inondazioni che il pianeta sta vivendo sono ormai definitivamente attribuibili all'aumento della temperatura globale, causato quasi esclusivamente dalle emissioni di carbonio provocate dall'uomo. Non c'è più dubbio che la lotta alle emissioni di anidride carbonica sia la priorità numero uno al mondo, poiché il cambiamento climatico è anche alla base di migrazioni, disordini civili e agitazioni politiche. Tra i maggiori responsabili delle emissioni di carbonio ci sono i viaggi aerei internazionali. Quindi - oltre a "rendere più verde" Brera stessa, un progetto che abbiamo iniziato nel 2015 con l'utilizzo di acqua di pozzo per il nostro sistema di climatizzazione, la sostituzione di tutta l'illuminazione con i LED ecc. - se la riduzione delle emissioni di carbonio è il nostro obiettivo più urgente, è irresponsabile chiedere alle nostre istituzioni culturali di giustificarsi in termini di attrazione del turismo di massa. Oggi più che mai, il turismo internazionale non può essere considerato né il nostro obiettivo primario né il nostro metro di misura del successo. Al contrario, in un mondo ideale, dovremmo guardare a un turismo "a chilometro zero", in cui la ragione d'essere delle nostre istituzioni culturali è quella di servire la comunità locale.

Come abbiamo servito la nostra comunità nel 2022?

In Pinacoteca abbiamo ospitato due dialoghi straordinari, il primo in collaborazione con la Galleria Borghese di Roma, dove ancora una volta abbiamo invitato i visitatori a partecipare al lavoro di attribuzione, sempre di Caravaggio, ma questa volta non chiedendoci se il quadro ospite sia stato dipinto dal maestro lombardo, ma quando è stato dipinto. Il secondo dialogo ha preso la forma di una scoperta - due disegni identici trovati attraverso la radiografia sotto uno dei dipinti di Brera e un altro di Ascoli Piceno, un dialogo che ha mostrato come ciò che sappiamo sui dipinti è sempre una questione di ricerca, e che i nostri dipinti sono sempre aperti a nuove domande e possono fornire nuove risposte. I programmi didattici della Pinacoteca continuano a essere un punto di riferimento di eccellenza. La *Casa dei Libri*, ispirata all'esperienza di Brera da parte di una bambina di tre anni, è sbocciata in una serie di attività legate ai libri negli spazi della Pinacoteca.Fin dall'inizio, uno dei principali strumenti per esprimere l'approccio inclusivo di Brera è stato

l'uso delle didascalie per segnalare il nostro rispetto per la comunità di Brera. Le didascalie di Brera sono esempi di "ascolto visibile" e oggi comprendono didascalie scritte da operatori di diverse fedi (rabbini, musulmani, sacerdoti), da scrittori pluripremiati (Orhan Pamuk, Teju Cole, Sarah Dunant, Tiziano Scarpa tra i tanti), da artisti di diverse culture e da didascalie con caratteristiche diverse, tra cui didascalie tattili, in bassorilievo, tessili e olfattive. Le didascalie di Brera si trovano ormai lontano dagli spazi del Palazzo di Brera, così come la collezione di Brera è visibile in musei, chiese e uffici pubblici di tutta Italia. I depositi di Brera non sono conservati in scantinati ammuffiti: sono distribuiti su tutto il territorio nazionale e visibili alla collettività. Quelli ancora custoditi in depositi chiusi sono accessibili su BreraPlus. Questa è Brera Diffusa: rendere disponibile il patrimonio tutelato da Brera e interpretarlo in situ.

La Biblioteca Braidense, sotto la nuova guida della Dr.ssa Marzia Pontone, invitata a diventare Direttrice della biblioteca nella primavera del 2022, oltre a un già ricco programma di presentazioni e attività, ha ospitato tre grandi mostre: Arte della Guerra; I libri rari di Umberto Eco e I disegni di Saul Steinberg. Le ultime due mostre hanno celebrato la donazione alla Biblioteca Braidense della biblioteca di libri rari di Umberto Eco, ospitata in una sala dedicata in cui i libri sono conservati nello stesso ordine in cui si trovavano nella sua casa di Milano, e la più grande donazione mai fatta dalla Fondazione Saul Steinberg di disegni dell'artista di origine rumena che visse molti anni a Milano prima di dover fuggire nel 1938 a causa delle Leggi Razziali.
Alla fine del 2021 BreraPlus ha ospitato una grande produzione per celebrare il duplice anniversario di Dante e Napoleone con lo spettacolo di Emily Renée *Great Men*, appositamente commissionato, che esplorava l'esperienza dell'esilio attraverso gli occhi di due giovani durante il COVID. Nel 2022 la serendipità ha portato alla scoperta di un racconto poco conosciuto della nipote di Sigmund Freud, Tom Seidmann-Freud, intitolato *Fischreise*, che ha ispirato la creazione di un'opera/film di marionette prodotta con la Compagnia Carlo Colla, *Peregrin and the Giant Fish*. Il film è stato proiettato in anteprima nelle sale cinematografiche milanesi la settimana successiva al Natale e poi online il 30 dicembre.

Brera Musica non è stata meno attiva nel 2022, continuando a esplorare il mondo di Arnold Schönberg e della Vienna di inizio secolo. Oltre all'interesse intrinseco per la culla della modernità, la donazione dei libri illustrati per bambini di Otto Prutscher da parte di Beba Restelli e gli incontri regolari con la figlia di Schönberg, Nuria, a Venezia, hanno ispirato non solo una mostra alla Biblioteca Braidense nel 2023, ma anche due documentari di BreraPlus e, naturalmente, una serie di concerti - di Schönberg, Berg, Weber e Brahms, oltre all'esecuzione della Winterreise di Schubert, che per la somiglianza dei nomi ha ispirato l'opera per marionette. Il concerto di Schubert è stato un eccezionale lavoro di ricerca - un perfetto esempio del perché Brera Musica non si limita a fare musica in un museo - in quanto ha posto la domanda fino a che punto uno strumento, in questo caso il violoncello, suonato dal Maestro Robert Cohen, potesse sostenere il peso di un verso. Infine, nelle settimane precedenti il Natale, la Biblioteca Braidense ha ospitato I colori dell'emozione eseguito da e con la Scuola di Musica di Fiesole.

Brera è anche attivamente presente nella comunità. L'anno scorso Brera ha collaborato con ABCittà per creare una serie di materiali didattici per registrare le storie orali locali, oltre a portare le opere dei depositi di Brera in mostra a Greco, dove due capolavori di Brera fanno parte della chiesa principale della comunità. Con l'Institut Français e gli Amici di Brera, Brera ha portato a Milano l'esperienza interattiva di arte immersiva *Being Human* durante il mese di novembre e ha nuovamente assegnato la *Rosa di Brera* a un importante sostenitore delle opere di Brera, quest'anno l'attivista ambientale e investitore Sebastiano Cossia Castiglioni.
E queste sono solo alcune delle iniziative che esprimono l'ampiezza e la profondità del lavoro di Brera come verbo, al di là della sua presenza come sostantivo.

Purtroppo il 2023 sarà il mio ultimo in qualità di Direttore della Pinacoteca di Brera e della Biblioteca Braidense, quindi è un buon momento per riflettere su ciò che abbiamo imparato e su quali progetti e pratiche saranno portati avanti quando non sarò più al timone dal 1° ottobre 2023, alla fine del mio secondo mandato. Innanzitutto, è tempo di "fare ordine". Negli ultimi otto anni abbiamo consolidato una serie di buone pratiche che hanno fatto di Brera un modello per il resto del Paese. Tra queste, la creazione dei nuovi e solidi profili

professionali di conservatore e di educatore e il rafforzamento dei ruoli professionali dei conservatori, degli storici dell'arte e degli architetti. Il successo di Brera è stato costruito sulla base di riunioni settimanali con gruppi di lavoro definiti operativamente che comprendono sia personale interno che professionisti esterni, il che ha garantito sia una sinergia positiva che la formazione continua del personale interno. Negli ultimi otto anni l'accento è stato posto sulla formazione e sulla crescita, nonché sull'offerta di opportunità per correre rischi, innovare e creare.

Cosa ci aspetta nel 2023?

Per lasciare la casa in ordine è necessario garantire che i progetti strategici chiave siano in atto e sostenibili. Dal 2015 i dialoghi in Pinacoteca hanno svolto un ruolo importante nel fornire ai visitatori un motivo per tornare a Brera, che con la porta centrale aperta alla biblioteca durante le mostre, garantisce anche una maggiore consapevolezza del ruolo fondamentale della Biblioteca Braidense come terza biblioteca più importante del Paese. Nel 2023 sono previsti due dialoghi, il primo a giugno, dedicato all'opera di Boccacino, il secondo, a dicembre, al ritratto e alla ritrattistica. Sempre in Pinacoteca, il progetto per famiglie *Camera con vista*, ispirato alla Casa dei Libri, farà incontrare libri, arte e famiglie ogni terza domenica del mese. La Biblioteca Braidense ha in programma tre grandi mostre per il 2023: la prima è dedicata ai libri illustrati per bambini di Otto Prutscher, donati dalla nipote Beba Restelli; la seconda a Manzoni, in occasione del suo bicentenario; la terza all'impatto dello studio del greco antico dopo la caduta di Costantinopoli nel 1453.

Brera Musica proseguirà il suo programma di ricerca nella Mediateca Santa Teresa con un nuovo Centro Internazionale per l'Interpretazione e la Performance nelle Arti che offre l'opportunità a progetti e iniziative di arti performative appositamente selezionate di

studiare e sviluppare il proprio lavoro attraverso laboratori indipendenti e collettivi, oltre a proseguire la serie dei *Terzi Giovedì musicali*, dei concerti speciali e del *Concerto di Brera* itinerante. Il *Centro Internazionale di Ricerca per la Cultura dell'Infanzia* (CIRCI) continuerà a collaborare allo studio e all'interpretazione delle collezioni donate alla Biblioteca Braidense e, in occasione dell'anniversario dell'invasione russa dell'Ucraina, ripubblicherà il librino *Mai più guerre*, una raccolta di racconti di guerra vissuti dei bambini dal 1914 al 2022, sostenuto in parte dalle donazioni dei visitatori di Brera.

Brera non è solo un luogo, seppur importante, ma è una visione, una strategia e un approccio - una serie di valori e modi di fare fondati sui valori dell'Illuminismo e sull'esperienza dei suoi direttori passati. È una candela la cui fiamma non può essere spenta né diminuita, e la cui luce illuminerà il futuro di Milano per i secoli a venire. È stato il mio più grande privilegio alimentare, anche solo per otto brevi anni, la fiamma di Brera. Come scrisse Thomas Jefferson - egli stesso espressione degli stessi valori dell'Illuminismo che hanno ispirato intere generazioni di direttori di Brera - in una lettera a Isaac McPherson il 13 agosto 1813:

Se la natura ha reso una cosa meno suscettibile di tutte le altre di proprietà esclusiva, è l'azione della potenza pensante chiamata idea, che un individuo può possedere in esclusiva finché la tiene per sé; ma nel momento in cui viene divulgata, si impone al possesso di tutti, e chi la riceve non può disfarsene. Il suo carattere peculiare è che nessuno ne possiede di meno, perché ogni altro ne possiede la totalità. Chi riceve un'idea da me, riceve l'istruzione stessa senza diminuire la mia; come chi accende il suo cero al mio, riceve la luce senza oscurarmi.

In fin dei conti, il valore alla base della civiltà è la generosità della fiamma.

PINACO

OTECA

DIALO

OGHI

A partire dal 2015 il museo ha abbracciato un inedito approccio qualitativo, che ai numeri effimeri delle mostre blockbuster predilige momenti più intimi che valorizzino la collezione permanente: è nata così la serie dei Dialoghi che, sviluppandosi attorno ai capolavori della Pinacoteca e ad alcune opere in prestito, hanno stimolato in questi anni confronti e approfondimenti. Dopo la pausa dovuta alla pandemia (a causa della chiusura del museo e delle note limitazioni, era infatti pressoché impossibile pianificare nuove mostre), nel 2022 la Pinacoteca è tornata ad ospitare nelle sue sale questi particolari eventi espositivi, aggiungendo due nuove perle alla collana dei Dialoghi.

IX DIALOGO CARAVAGGIO

La mostra con cui la Pinacoteca ha ripreso la tradizione di confronto tra opere della propria collezione e illustri dipinti ospiti è coincisa con incontro di grande suggestione e valore scientifico. Dal 21 giugno al 25 settembre, il IX Dialogo ha riunito in sala XXVIII due capolavori assoluti di Caravaggio come la Cena in Emmaus di Brera e il David con la testa di Golia proveniente dalla Galleria Borghese di Roma. L'inedito accostamento ha offerto un'occasione unica: i due quadri, entrambi eseguiti tra Roma e Napoli e appartenenti alla tarda produzione dell'artista, hanno condiviso infatti per la prima volta lo stesso spazio.

In vista della sua chiusura, il 23 settembre il Dialogo ha avuto un'importante appendice: una giornata di studi in Sala della Passione con gli esperti della produzione tarda del genio lombardo, coordinata da Letizia Lodi (curatrice del Dialogo e del catalogo edito da Marsilio). Introdotti dal Direttore James M. Bradburne, i relatori si sono interrogati sui problemi di datazione ancora aperti e dibattuti dalla critica, soprattutto in merito al David con la testa di Golia, nonché sulle ricerche relative alla tecnica esecutiva. Sono stati inoltre ricordati i recenti volumi monografici curati da Rossella Vodret e Alessandro Zuccari, mentre Gianni Papi si è soffermato sulle interpretazioni delle fonti storiografiche come Bellori e Mancini. Hanno fornito il proprio contributo alla discussione storici dell'arte come Maria Cristina Terzaghi e Francesca Cappelletti, Direttrice della Galleria Borghese.

CARAVAGGIO. LA «CENA IN EMMAUS» DI BRERA E IL «DAVID E GOLIA» DELLA GALLERIA BORGHESE.
MARSILIO ARTE
COLLANA:
I DIALOGHI DI BRERA
2022
PAGINE: 128

X DIALOGO GLI ANGELI RIBELLI DI OSVALDO LICINI E I DIPINTI NASCOSTI

OSVALDO LICINI. GLI «ANGELI RIBELLI» E I DIPINTI NASCOSTI.
EDIZ. ILLUSTRATA
MARSILIO ARTE
COLLANA:
I DIALOGHI DI BRERA
2022
PAGINE: 96

Dal 25 ottobre 2022 al 19 febbraio 2023 la Pinacoteca ha proposto il suo decimo Dialogo, Gli Angeli ribelli di Osvaldo Licini e i dipinti nascosti (a cura di Luca Massimo Barbero e Marina Gargiulo), che per la prima volta ha visto protagonista un'opera della collezione moderna. Un confronto, visibile in sala XVIII, che ha preso spunto dal recente restauro dell'opera conservata a Brera Angelo ribelle con luna bianca (1955) e dalla scoperta di significative somiglianze "strutturali" con un quadro di analogo soggetto, Angelo ribelle su fondo rosso scuro (1946), in prestito dalla Galleria d'Arte Contemporanea "Osvaldo Licini" di Ascoli Piceno. Il 24 ottobre la presentazione della mostra è stata corredata da un approfondimento rivolto a studiosi e semplici appassionati dell'artista marchigiano. In Parliamo di Licini: incontro inaugurale del Decimo Dialogo gli autori dei contributi in catalogo (edito da Marsilio) sono partiti dal complesso percorso che porta Licini alle irreali figurazioni degli anni Quaranta e Cinquanta, alla sua personalissima visione dell'iconografia angelica, per poi approdare all'analisi dei due Angeli (riuniti nuovamente dopo la retrospettiva di Madrid del 1961) e a quanto singolarmente li accomuna: la presenza di un altro dipinto – al di sotto della raffigurazione angelica – appartenente agli anni Venti, come i risultati delle indagini diagnostiche hanno permesso di identificare. Insieme a James M. Bradburne e ai curatori sono intervenuti Mattia Patti, Andrea Carini e Christian Tortato. Per il Dialogo è stata anche realizzata un'audioguida dedicata e scaricabile, insieme a quella di altri otto capolavori.

ALLE STILMENTI

BENTORNATI A BRERA!

Abbiamo atteso per due anni. Un tempo impensabile e incerto, durante il quale (in presenza quando consentito, sempre online) l'impegno di Brera e il sostegno del suo pubblico non sono mai mancati.

Nel 2022, in base a nuove disposizioni governative, abbiamo finalmente potuto rivedere le norme di accesso e fruizione del museo. Si è così inaugurata una nuova fase, che ci ha riavvicinato alla Pinacoteca conosciuta prima del 2020, senza però dimenticare le opportunità di miglioramento e di crescita che la pandemia ci ha comunque incoraggiato a sviluppare (come il sistema di prenotazione, mantenuto in vigore, o la piattaforma BreraPlus).

Alla fine dello stato di emergenza il museo si è ripresentato al suo pubblico con un'offerta sempre più inclusiva, grazie anche alle trasformazioni realizzate in questi ultimi due anni, come la messa a punto della piattaforma di contenuti esclusivi **BreraPlus** che vede la Pinacoteca un luogo che continua a interpretare il suo tempo e a dialogare col suo pubblico nella maniera più efficace. Non si recupera dunque la Pinacoteca "com'era", ma se ne scopre una diversa, ancora più ricca grazie all'offerta online, ormai parte integrante dell'esperienza di Brera.

La nuova fase ha reso possibile ripristinare alcuni elementi forzatamente esclusi, ma anche proporne di inediti. In particolare nuove didascalie – sulle cornici, le tre religioni, di artisti contemporanei asiatici, tattili in bassorilievo – che hanno arricchito il museo sviluppando ulteriormente un apparato che dal 2016 è uno dei fiori all'occhiello di Brera.

Le didascalie curatoriali, ma anche di autori come Orhan Pamuk, Ingrid Rowland e Tiziano Scarpa, per le famiglie o che propongono una lettura "al femminile" di alcuni dipinti sono da sempre infatti una componente fondamentale del riallestimento della Pinacoteca. Più recentemente, nuovi tipi di didascalie, come quelle tessili e olfattive completavano l'esperienza multisensoriale del visitatore.

NUOVE DIDASCALIE: NUOVE VOCI

Le nuove didascalie presentate nell'aprile 2022 sono state progettate nel solco della missione di Brera: promuovere la diversità di approcci, di competenze, di esigenze, allargare lo sguardo rispetto all'imprescindibile presentazione storico-artistica dell'opera, rivolgendosi a pubblici disomogenei per composizione e abitudini, per abbattere le barriere d'accesso alla fruizione, fornire nuovi strumenti interpretativi. Franco Russoli riconosceva l'inclusione di nuove prospettive come parte necessaria dell'esperienza museale, quando scrisse:

«Il museo dev'essere un luogo dove si va per alimentare i propri problemi di conoscenza, [...] per questo [...] si chiamino a svolgere l'attività didattica, la lettura delle diverse collezioni, non soltanto gli esperti della materia, ma gli storici e i conoscitori di altre discipline. Una raccolta di opere d'arte, ad esempio, sia visitata, anche, con la guida di un sociologo, di uno psicologo, di uno storico, di un economista».

Le proposte veicolate dalle didascalie si intrecciano così strettamente con una delle principali funzioni svolte dalla Pinacoteca, legata a concetti come "accessibilità" e "inclusione" e sintetizzata nella formula Occorre tutta una città: fornire un sostegno alle persone con bisogni speciali nella fruizione del museo, pensandolo come punto di riferimento per un'intera comunità.
Proprio per favorire questo criterio sono state ideate le **didascalie delle tre religioni**: membri delle tre religioni abramitiche sono stati invitati a scrivere didascalie per alcuni dipinti di Brera a tema cristiano. Così autori come Timothy Verdon, i rabbini Chava Koster e Lawrence Weschler e il musulmano canadese Ausma Zehanat Khan hanno letto – ciascuno dalla propria prospettiva – opere di artisti come Carpaccio, Palma il Vecchio, Foppa e Zenale.

Sempre per la ricerca di letture e punti di vista diversi sono comparse in museo **le didascalie di tre artisti contemporanei asiatici**. Dal 2020 il curatore dell'arte contemporanea Maurizio Bortolotti è stato coinvolto nella ricerca di tre artisti contemporanei asiatici che scrivessero didascalie per dipinti della collezione di Brera. La sua selezione ha incluso Chan Kok Hooi da Penang (Malesia), dove attualmente vive e lavora, Bose Krishnamachari da Mumbai (India) e Yang Fu-

dong, che vive e lavora a Shanghai. Tra le opere scelte, Ambrogio Lorenzetti, Rembrandt e Giorgio Morandi. Tra gli importanti autori che hanno elaborato didascalie per Brera figura infine Teju Cole, scrittore, fotografo e storico dell'arte nigeriano-americano, che si è soffermato sulla Natura morta con strumenti musicali di Evaristo Baschenis.

Altre due nuove serie di didascalie hanno fatto il loro esordio. Una non si focalizza sui dipinti, ma sulle loro **cornici**: pensata per gruppi intergenerazionali, permette di apprezzare la maestria e fantasia con cui sono state realizzate e di partecipare più attivamente alla visita grazie alle attività proposte nel testo.

L'altra è costituita dai **bassorilievi** realizzati dall'artista Francesco Petrella, componente dei Servizi Educativi della Pinacoteca, che riproducono in dimensioni ridotte capolavori della Pinacoteca fra cui la *Cena in Emmaus* di Caravaggio e *Il bacio* di Francesco Hayez. Creati con caratteristiche idonee all'esplorazione tattile di visitatori ipovedenti e non vedenti, sono stati collocati vicino alle rispettive opere; corredati da una seduta e da un QR Code in grado di rimandare ad audiodescrizioni specifiche, consentono la visita in completa autonomia. Evoluzione della didascalia in rilievo e braille sviluppata con l'Università di Pavia negli anni scorsi, i bassorilievi sono pensati per persone con disabilità visiva, ma si rivelano ricchi di spunti interessanti e adatti alla fruizione di ogni tipo di pubblico. Dopo un periodo di sperimentazione, le postazioni sono diventate fisse rimanendo in questo modo sempre a disposizione del pubblico.

NUOVE REGOLE DI ACCESSO E FRUIZIONE DEL MUSEO

Oltre a ricollocare nelle sale della Pinacoteca alcuni supporti (tra cui sgabelli e panche da disegno) e ad esporre le nuove serie di didascalie e i bassorilevi, la fine dello stato d'emergenza ha inaugurato anche un nuovo modo di accedere al museo e di visitarlo.
Dal 1° aprile 2022, per entrare in Pinacoteca non è stato più richiesto il Green Pass; l'uso dei termoscanner per la rilevazione della temperatura è diventato facoltativo; la capienza massima delle sale è stata estesa al 100%, per un totale massimo di 3.000 ingressi giornalieri; l'orario di apertura del museo è tornato pieno (8.30-19.20, con ultimo ingresso ore 18.00); sono ricominciate le prime domeniche del mese a ingresso gratuito.
Se la pandemia, come tutte le crisi, è stata anche un momento di ripensamento e un'opportunità di crescita, non tutto ciò che ha determinato è da cancellare. La prenotazione evita le lunghe code in attesa di accedere al museo, ma soprattutto bene interpreta il disinteresse di Brera per il turismo "mordi e fuggi" e i visitatori occasionali, sostituiti da veri e propri stakeholder (in questa direzione va l'introduzione della BreraCard e l'esclusività per gli abbonati di BreraPlus). Rappresenta infatti uno strumento funzionale al modello di fruizione auspicato dalla Pinacoteca, che prevede un'esperienza da preparare prima di entrare in museo (con l'ausilio dei tanti materiali scaricabili da pinacotecabrera.org) e da prolungare dopo l'uscita. Permette insomma di conoscere meglio il proprio pubblico, raggiungendolo a casa con la Brera Box e profilandolo per elaborare un'offerta più mirata.

INIZI
SPE

ATIVE
CIALI

PROPOSTE E APERTURE STRAORDINARIE

Dal 4 al 6 marzo è tornato MuseoCity: nell'ambito del tema dell'edizione 2022 (Le stanze dell'arte), particolare attenzione è stata rivolta al "museo visibile", che in Pinacoteca trova piena espressione negli ambienti del laboratorio di restauro trasparente (sale XVIII e XXVII) e nei depositi delle sale IX, XV e XXIII. I nostri restauratori hanno quindi tracciato tre percorsi (Come si dipinge un capolavoro, Il volto segreto dei dipinti e Museo Kids – I dottori dei quadri) per raccontare il proprio lavoro, analizzare la tecnica di alcuni dei dipinti di Brera e svelarne i lati nascosti.

L'8 marzo, per celebrare la Giornata internazionale della donna all'insegna della bellezza, anche la Pinacoteca ha aderito all'iniziativa promossa dal Ministero della Cultura, offrendo a tutte le donne l'ingresso gratuito.

Il tema scelto nel 2022 per le **Giornate Europee del Patrimonio** (GEP) è stato Patrimonio culturale sostenibile: un'eredità per il futuro. Il 24 e 25 settembre la Pinacoteca lo ha declinato con una proposta di visite guidate, incluse nel costo d'ingresso. Attività come Il Laboratorio trasparente: restauro e condivisione della tutela alla Pinacoteca di Brera, Brera dietro le quinte: quadri in movimento, Paesaggi inattesi a Brera e Laboratorio per bambini: Caravaggio hanno permesso al pubblico di fruire il museo da prospettive nuove, approfondendo la conoscenza del suo funzionamento e approfittando anche dell'apertura serale straordinaria del 24 settembre al prezzo simbolico di 1 euro.
Il pubblico ha poi potuto ammirare, ad un costo speciale e sempre con prenotazione obbligatoria su brerabooking.org, le sale e la collezione di Brera in varie serate coincise con aperture straordinarie, nell'ambito della **Notte Europea dei Musei** (14 maggio) e – sul finire dell'anno – del ciclo Brera di Sera, nuovamente proposto dopo il successo delle edizioni precedenti (24 novembre; 1, 15 e 29 dicembre).

MUSEO PER TUTTI

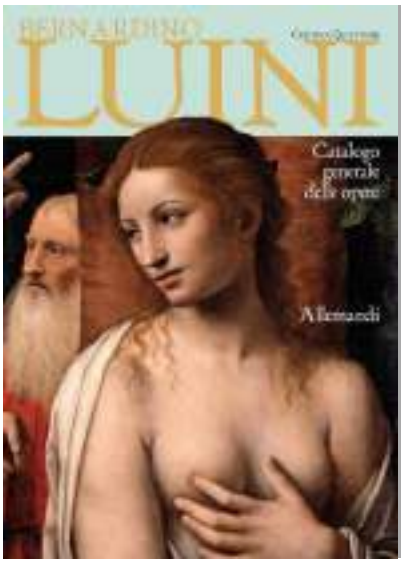
Il progetto Museo per tutti, ideato nel 2015 da L'abilità onlus in collaborazione con Fondazione De Agostini, vuole migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità intellettiva, offrendo loro un nuovo spazio di incontro e scambio nella società. Un'iniziativa coerente con la politica di inclusività sviluppata dalla Pinacoteca, che in questi anni ha tradotto i propositi di "accessibilità" e "accoglienza" in azioni concrete a sostegno del suo pubblico, rivolgendo un'attenzione particolare a persone con bisogni speciali e valorizzando le diversità con il programma Occorre tutta una città. Museo per tutti incentiva la fruizione dei luoghi di cultura da parte delle persone con disabilità intellettiva, sperimentando una nuova modalità di relazione con l'arte con l'ausilio di una guida appositamente realizzata (e scaricabile online: *https://pinacotecabrera.org/wp-content/uploads/2020/06/Guida-Museo-per-tutti-.pdf*) che passa in rassegna undici opere iconiche di Brera e permette di vivere in piena autonomia l'esperienza inclusiva della visita al museo. Il progetto, che ha anche previsto un'attività di formazione dei nostri Servizi Educativi ad opera degli specialisti di L'abilità onlus e coinvolge una rete di ventinove musei su tutto il territorio nazionale, è stata presentata in Sala della Passione il 22 marzo, rappresentando un ideale viatico per la Giornata mondiale per la consapevolezza sull'autismo del 2 aprile.

BERNARDINO LUINI

Nella ricca collezione di leonardeschi esposti a Brera, un posto d'onore spetta a **Bernardino Luini**. Alla sua opera Cristina Quattrini, storica dell'arte della Pinacoteca, ha dedicato un **catalogo** monumentale**,** pubblicato da Allemandi a fine 2019. Mai presentato a causa della pandemia di Covid-19, il volume è stato oggetto di un incontro il 12 maggio in Sala della Passione. Assieme all'autrice sono intervenuti Umberto Allemandi (editore), Emanuela Daffra (Direttore Regionale Musei Lombardia) e Mauro Natale (professore emerito Università di Ginevra).

STRENNA NATALIZIA PER IL GAETANO PINI

Il 18 novembre, nell'ambito di BookCity Milano, si è tenuta in Sala della Passione la presentazione del volume Il Palazzo di Brera e le sue istituzioni, edizione 2022 della storica strenna natalizia dell'ASST Centro Specialistico Ortopedico Traumatologico Gaetano Pini - CTO. Il libro, a cura di Anna Mariani e pubblicato da Rubbettino Editore, svela le diverse anime del prestigioso Palazzo di Brera; dalle origini ai giorni nostri, disegna l'evoluzione del Palazzo e di ciascuna istituzione che ne è parte, mettendo in luce la dimensione culturale e sociale di Brera per la città di Milano.
L'evento di presentazione, intitolato ***Il fascino di Palazzo Brera e la ricchezza dei saperi che custodisce***, ha visto la partecipazione dei direttori degli istituti braidensi (Pinacoteca di Brera, Biblioteca Nazionale Braidense, Accademia di Belle Arti di Brera, Orto Botanico di Brera, INAF-Osservatorio Astronomico di Brera, Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere) ed è stato visibile anche in live streaming.



IL CORPO DELL'ARTE

Dal 24 al 28 novembre, la sala VIII della Pinacoteca si è trasformata in un palcoscenico di danza per il progetto Il Corpo dell'Arte, **un ciclo di lezioni in cui il noto coreografo Virgilio Sieni ha condotto il pubblico partecipante in un viaggio nell'opera per dislocare nel corpo le memorie dei gesti dipinti**.
La Pietà di Bellini, il San Girolamo penitente di Tiziano, la Cena in Emmaus di Caravaggio e il Ritrovamento del corpo di San Marco di Tintoretto sono stati così il punto di partenza per avviare percorsi e pratiche di attenzione al movimento.
Accogliendo la proposta del Centro Nazionale di Produzione della Danza Virgilio Sieni e ospitandone l'attività, Brera ha confermato la sua vocazione per la commistione di linguaggi e l'incontro con le arti performative, traducendo la bellezza delle sue sale nella grazia di un'espressione tanto personale e collettiva al tempo stesso.

Dal 24 al 28 novembre, la sala VIII della Pinacoteca si è trasformata in un palcoscenico di danza per il progetto Il Corpo dell'Arte, un ciclo di lezioni in cui il noto coreografo Virgilio Sieni ha condotto il pubblico partecipante in un viaggio nell'opera per dislocare nel corpo le memorie dei gesti dipinti.
La *Pietà di Bellini*, il *San Girolamo penitente* di Tiziano, la *Cena in Emmaus* di Caravaggio e il *Ritrovamento del corpo di San Marco* di Tintoretto sono stati così il punto di partenza per avviare percorsi e pratiche di attenzione al movimento.
Accogliendo la proposta del Centro Nazionale di Produzione della Danza Virgilio Sieni e ospitandone l'attività, Brera ha confermato la sua vocazione per la commistione di linguaggi e l'incontro con le arti performative, traducendo la bellezza delle sue sale nella grazia di un'espressione tanto personale e collettiva al tempo stesso.

ROSA DI BRERA

Il premio Rosa di Brera viene conferito ogni anno a un personaggio distintosi per il supporto alle attività della Pinacoteca di Brera e della Biblioteca Nazionale Braidense. Giunto alla sua sesta edizione, il 21 dicembre il prestigioso riconoscimento è stato assegnato a Sebastiano Cossia Castiglioni per aver sostenuto il museo sin dall'inizio del suo nuovo corso e aver creduto nel suo rinnovamento.

Sebastiano Cossia Castiglioni è stato infatti il primo sponsor privato di Brera nel 2015, quando il contributo che ha versato insieme alla sorella a nome del padre, Pepito Castiglioni, ha reso possibile la realizzazione della porta di vetro, permettendo così di aprire la Porta Gregotti nell'ottobre 2016 e consentendo ai visitatori di entrare a Brera come Giuseppe Piermarini aveva previsto quando il palazzo fu riprogettato nel 1770. Il suo sostegno a Brera/Musica è stato fondamentale e ha reso possibili diversi concerti, tra cui il Quartetto per la fine del tempo di Messaien il 30 settembre 2019. Sebastiano Cossia Castiglioni è stato premiato dal direttore Bradburne con la spilla della Rosa di Brera, un gioiello disegnato da Giampiero Bodino.

BRERA IN HUMANITAS

La cura e la bellezza. Opere d'arte guardano oltre le sale espositive per sprigionare la propria carica emotiva, il proprio valore di supporto per la comunità, la capacità di consolare e ispirare, per accompagnare il tempo di permanenza dei pazienti e quello delle azioni dei professionisti che vivono l'ospedale ogni giorno.

Avviato da Alessandra Quarto, nel 2022 è partito il progetto Brera in Humanitas: i dipinti di tredici grandi autori – da Raffaello ad Hayez, da Lotto a Piero della Francesca – sono stati oggetto di una campagna di acquisizione fotografica ad altissima risoluzione, che ha svelato dettagli di inusitata bellezza nella loro capacità di farsi sintesi e simbolo, trasferendo e riconfigurando il proprio significato in un contesto nuovo.

I ventitré dettagli selezionati (tratti da quindici capolavori), ingranditi in immagini in maxi formato ad altissima risoluzione (circa 668 milioni di pixel), occuperanno 360 metri quadri di pareti ospedaliere all'IRCCS Istituto Clinico Humanitas di Rozzano e saranno accompagnati da pannelli con didascalie, dando un volto nuovo a sale d'attesa e corridoi.

La Pinacoteca si fa dunque sempre più "museo diffuso", aggiungendo un altro tassello alla vocazione sociale di Brera espressa dal programma Occorre tutta una città. Gesti di cura, di vicinanza e relazione, volti e sguardi che rassicurano e fanno compagnia, oltre a natura e paesaggi lombardi che aprono scorci inaspettati in ospedale. Il progetto, che ha ricevuto il fondamentale sostegno degli Amici di Brera e prevede una formazione del personale di Humanitas da parte dei nostri Servizi educativi.

FICTION E SPECIALI TV

«La mia vera natura è quella di una donna a cui il destino ha dato compiti da uomo, ma che li ha sempre assolti senza tradire l'affettività femminile».

Spesso la Pinacoteca accoglie nei suoi spazi troupe impegnate nella realizzazione di riprese video televisive o cinematografiche di servizi e documentari che raccontano la storia del museo oppure la sua quotidianità, il suo pubblico o la sua collezione. Anche da questi prodotti, a cui Brera fornisce supporto e ospitalità, sono importanti veicoli di promozione e valorizzazione del museo, in grado di raggiungere un pubblico nuovo (che guarda la televisione, ma è meno propenso a visitare un museo) con un linguaggio diverso. Per la capacità di raggiungere un pubblico molto ampio e diventare anche elemento di costume, almeno due di queste iniziative promosse nel corso del 2022 meritano di essere segnalate.

Tra la fine di maggio e l'inizio di giugno, si sono svolte nel cortile d'onore e (in notturna) nelle sale del museo le riprese della fiction **Fernanda**, realizzata dalla casa di produzione Red Film. L'appassionante storia umana e professionale di Fernanda Wittgens, prima leggendaria direttrice della Pinacoteca, il 31 gennaio 2023 sarà raccontata alla platea del prime time di Rai 1, ma la riscoperta di questa figura così centrale nella storia di Brera (e di Milano), eppure quasi dimenticata, viene da lontano. In questi anni abbiamo recuperato la lezione di Fernanda, quell'idea così moderna di "museo vivente" che ora informa – dagli allestimenti agli eventi privati, dalla proposta didattica al rapporto col pubblico – ogni aspetto della Pinacoteca. Abbiamo an-

che riallacciato i fili della sua vicenda privata, del suo rapporto con il mentore Ettore Modigliani e con l'erede Franco Russoli, del suo prodigarsi per salvare opere d'arte e vite umane dalla furia nazifascista. Dell'azione di Fernanda Wittgens durante la Seconda guerra mondiale, infatti, si celebra spesso il ruolo decisivo nel proteggere il patrimonio artistico milanese dai bombardamenti, ma il suo opporsi all'orrore dilagante di quegli anni andò ben oltre. Fernanda si adoperò anche per mettere in salvo i perseguitati: fu l'artefice della fuga in Svizzera del professor Paolo D'Ancona e di molti altri ebrei, senza contare il supporto dato a Modigliani, anch'egli colpito dalle leggi razziali. Arrestata nel luglio 1944 e condannata a quattro anni di carcere, ne scontò sette mesi e dopo la Liberazione diede un impulso straordinario alla ricostruzione di Brera e alla rinascita di Milano. Per questo suo fondamentale contributo, è stata riconosciuta "Giusta tra le nazioni".

Il 7 novembre la Pinacoteca è stata invece set delle riprese del programma di Alberto Angela **Stanotte a Milano**, andato poi in onda in prima serata il 25 dicembre su Rai 1. Per permettere agli autori di confezionare un racconto agile ma storicamente corretto di Brera, la Pinacoteca ha fornito spunti e contenuti, curando poi la logistica e assistendo la troupe durante le operazioni. La sfida di questa tipologia di prodotti audiovisivi è infatti quella di raggiungere un grande pubblico senza tradire, banalizzare o snaturare l'identità dei luoghi e delle opere che raccontano.

IN RICORDO DI TRE AMICI

Nel corso del 2022 tre amici ci hanno lasciato e la Pinacoteca li ha omaggiati per il loro impegno a favore di Brera.

Il 6 febbraio se ne va **Filippo Crivelli**, un'istituzione della cultura milanese, portando con sé una stagione irripetibile del teatro. Classe 1928, fu assistente di Zeffirelli, Visconti e Antonioni prima di intraprendere una prolifica carriera che lo condusse ad allestire opere liriche in tutto il mondo, dirigendo i più grandi. La lirica fu il suo terreno d'elezione, ma non certo l'unico: dalla prosa al cabaret, dal balletto alla rivista, dal musical finanche alla televisione, la sua "arte varia" si declinò e reinventò continuamente. Da milanese in simbiosi con la sua città, non poteva non amare Brera, a cui nel 2013 donò (col tramite dell'Associazione Amici di Brera e dei Musei Milanesi) il ritratto che Cesare Tallone eseguì di suo nonno, l'editore Ettore Baldini (cofondatore della Baldini+Castoldi). In quegli anni fu anche uno dei curatori delle Scene di conversazione, uno degli appuntamenti più stimolanti della Pinacoteca. Più recentemente ha collaborato allo sviluppo dello spettacolo Great Men, rappresentato nel dicembre 2021 e disponibile su Brera Plus+

Il 4 novembre muore l'Avv. **Enrico Gustavo Vitali**, che con la generosa donazione della collezione del padre Lamberto ha contribuito a rendere Brera più bella, entrando a far parte della sua grande storia e meritando il nostro ricordo pieno di affetto e gratitudine.

Infine, il 10 dicembre scompare **Aldo Bassetti**, una di quelle persone che è importante conoscere perché danno un senso al nostro destino. Presidente degli Amici di Brera dal 2007 al 2020, è stato per il museo uno degli incontri fondamentali della sua storia, un amico oltre che un partner culturale e un mecenate generoso. Colto e lungimirante, ha contribuito alla valorizzazione del museo promuovendo e finanziando numerose attività, prodigandosi anche per far sì che Palazzo Citterio diventasse la principale sede della città per la pittura moderna italiana del XX secolo. Appassionato antifascista, donò a Brera le Fantasie di Mario Mafai come lascito a beneficio della collettività per promuovere la conoscenza della storia. Forse l'ultimo di una generazione di imprenditori italiani del dopoguerra, ha difeso strenuamente i valori della società civile. Per salutarlo, il 13 dicembre è stata allestita la camera ardente nella Sala della Passione.

SANGUINAMENTI E ALTRE STORIE SACRE

È proseguita la serie Sanguinamenti, in cui noti registi o attori leggono le poesie di Gabriele Tinti ispirate ai capolavori della Pinacoteca. Abel Ferrara ha prestato nuovamente la sua interpretazione sofferta al progetto: se nell'anno precedente l'opera di riferimento era stato il Cristo alla colonna di Donato Bramante, nel 2022 il contraltare pittorico dei versi di Tinti e della voce di Ferrara è stato il Compianto su Cristo morto di Andrea Mantegna.

Piccola tela trovata nello studio dell'artista, il Cristo morto non fu richiesto da un committente, ma realizzato da Mantegna per se stesso, nel momento più travagliato della sua vita. Un'opera intima per mezzo della quale pregare, ricordare, piangere. Ed è da questo carattere privato, di ragionamento attorno alla morte, di lamentazione funebre che prende le mosse la lettura dei componimenti di Tinti, alcuni dei quali contenuti nella sua ultima raccolta Sanguinamenti - Incipit Tragoedia (La nave di Teseo). Il Compianto – "piangere insieme", "piangere con" – indicava sia in poesia sia in pittura la restituzione del dolore per la morte di una persona cara o del Cristo. In molti casi queste opere assumevano una dimensione teatrale nell'ottica di sacre cerimonie e rappresentazioni, portando in sé una disposizione performativa.

L'evento rientra nel più complesso Rovine, progetto di Tinti che raccoglie una serie di letture dal vivo recitate di fronte alla statuaria classica e alla pittura rinascimentale. Il video, pubblicato sul sito web e sui social della Pinacoteca l'8 dicembre, è stato realizzato con il contributo della Fondazione Cultura e Arte (braccio operativo della Fondazione Terzo Pilastro - Internazionale) e la collaborazione di Contemporary Cluster e Hotel Splendide Royal. Serie di frammenti, epigrammi composti come fossero il frutto di ferite, tentativi di uscire da sé per avvicinarsi al divino, i Sanguinamenti hanno coinvolto inoltre l'attore Jamie McShane e il fotografo Andres Serrano, messi in relazione con il San Francesco in estasi che Morazzone (Pier Francesco Mazzucchelli) realizzò fra il 1610 e il 1615. In occasione della ricorrenza dell'impressione delle stigmate sul corpo del Santo (14 settembre), tramite la poesia di Tinti i due artisti hanno dialogato col realismo brutale e angoscioso dell'opera, attualmente custodita nei depositi della Pinacoteca.

ÊTRE HUMAIN

Presentata dal 5 al 12 novembre negli spazi della galleria dell'Institut français Milano e patrocinata dalla Pinacoteca di Brera, Être humain/Essere umano è un'installazione multimediale interattiva e immersiva ispirata alle creazioni di Niki de Saint Phalle e Jean Tinguely per il padiglione francese dell'Esposizione Universale di Montreal nel 1967. Il dispositivo scenografico – con proiezioni, una scultura e uno specchio – invita lo spettatore/attore a riflettere sulle nozioni di rappresentazione, genere e inclusività attraverso opere fondamentali della storia dell'arte.

Ogni guerra è uguale *Every war is the same*

PER I BAMBINI DELL'UCRAINA

In ogni guerra, i bambini sono sempre quelli che soffrono di più. Mentre i loro padri, fratelli e zii rischiano la vita, le madri cercano riparo con i loro figli nei rifugi antiaerei per cercare di proteggersi, evitando il peggio.

Il 24 febbraio 2022 non è stato un risveglio come gli altri. Di mattina presto, venivamo raggiunti dalla notizia che la guerra era tornata in Europa. Con sgomento, apprendevamo dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, con l'inevitabile conseguenza dei grandi rischi che la sua popolazione – soprattutto infantile – avrebbe corso.

Nell'immediatezza di quei momenti, Biblioteca Nazionale Braidense e Pinacoteca di Brera hanno scelto di affermare con forza che noi stiamo con quei bambini. Siamo a favore dei loro diritti, sanciti dalla Carta delle Nazioni Unite: il diritto di vivere in pace, di essere liberi dalla paura, di crescere e apprendere serenamente. Crediamo nell'enorme potere di ricordare e imparare dal nostro passato, ricordando altre guerre devastanti: da quelle di Napoleone alla Prima guerra mondiale, ai feroci bombardamenti della Seconda guerra mondiale che hanno ridotto Brera in macerie. Non dimentichiamo: quando le bombe cadono c'è solo morte e distruzione.

Al sostegno morale e ideale si è voluto accompagnare anche un segno di vicinanza concreto: come istituzione culturale, abbiamo reso disponibile online la nostra collezione di libri per l'infanzia in ucraino, nella speranza che possano essere letti ai più piccoli spaventati e rifugiati in casa o sottoterra. La voce umana e il sapere possono essere d'aiuto e dare conforto. Tutti noi, insieme ai bambini, dobbiamo alzare la voce e gridare: basta con la guerra!

RESTA

AURO

Il 2022 è stato un anno ricco di attività per il Laboratorio di restauro della Pinacoteca di Brera. Nei due ambienti visibili al pubblico all'interno del percorso museale, la struttura trasparente posta nella sala XVIII e il laboratorio temporaneo allestito nella sala XXVII, sono proseguiti i complessi interventi dedicati alle grandi pale lignee di Prospero Fontana, L'Assunzione della Vergine e Santi (1570) e di Girolamo Genga, la Disputa dei Dottori della Chiesa (1516).

Nel corso dei lavori sono stati organizzati vari incontri con studiosi e specialisti, con i quali sono state discusse le novità emerse con i restauri, soprattutto su aspetti legati all'iconografia e alla storia conservativa delle opere. Alcuni approfondimenti scientifici hanno permesso inoltre di definire con maggiore dettaglio i materiali e la tecnica pittorica utilizzata da questi artisti.Allo stesso tempo le attività sono state esposte negli incontri di Il restauro trasparente, l'appuntamento che permette due volte al mese (ogni primo e terzo mercoledì) a tutti i visitatori del museo di incontrare i restauratori e dialogare con loro sui temi legati alla conservazione.

Altri interventi conservativi di minore entità sono stati realizzati nel corso dell'anno, soprattutto legati alla verifica delle opere e alla loro preparazione in vista di movimentazioni e trasporti per prestito a mostre temporanee.

Fra gli adempimenti svolti nell'ambito della conservazione preventiva, il monitoraggio settimanale dello stato di tutte le opere ha permesso di programmare alcuni restauri da compiere nel medio periodo, sia all'interno del laboratorio della Pinacoteca, sia in affidamento esterno, e di attuare la manutenzione ordinaria.

Intense sono state anche le attività di studio e ricerca, non solo sulle opere in restauro, e di documentazione e diagnostica, svolte anche in collaborazione con altri studiosi ed istituti di ricerca, i cui risultati sono stati presentati in conferenze e pubblicazioni.

faraone

PRES

Nel 2022 la rete di collaborazioni con gli altri istituti museali e culturali si è intensificata e le strategie di prestito hanno svolto un ruolo fondamentale in questo processo.

I primi mesi dell'anno hanno visto la prosecuzione del progetto ministeriale *100 opere tornano a casa*: alcuni dipinti che in Pinacoteca non potevano essere esposti per motivi di spazio sono tornati in sedi espositive legate ai loro luoghi di origine, nell'ottica generale perseguita dal MiC di rendere fruibile al pubblico il vasto patrimonio culturale dei musei italiani. Sono così usciti da Brera, in comodato, la *Crocifissione con la Vergine, Maddalena e i Santi* di Benvenuto Tisi detto il Garofalo, trasferita al Museo Archeologico Nazionale di Ferrara, e *San Giovanni Evangelista appare a Galla Placidia* di Nicolò Rondinelli, destinato alla Pinacoteca Nazionale di Ravenna.

Spesso la richiesta di un dipinto per una mostra può diventare occasione per una *partnership* che valorizza entrambi i musei coinvolti e instaura un dialogo fra le collezioni di un'intera comunità. È il caso dei dipinti di Moretto *San Giovanni Battista* e *Il profeta Geremia*, di proprietà delle Raccolte del Castello Sforzesco, giunti a Brera in cambio del prestito della *Madonna con il Bambino, i Santi Caterina e Francesco e l'offerente* di Giovan Battista Moroni in occasione dell'ormai classica "mostra di Natale" del Comune di Milano a Palazzo Marino. Allo stesso modo, il nono Dialogo dedicato a Caravaggio, che ha visto la Pinacoteca ospitare il *David con la testa di Golia* della Galleria Borghese, è nato dalla concessione di un'opera di Guido Reni, *Paolo rimprovera Pietro penitente*, destinata a un'importante mostra organizzata dal museo romano. Grazie alla collaborazione avviata per il prestito del Guido Reni la Pinacoteca ha dunque potuto esporre il Caravaggio della Galleria Borghese in sala XXVIII, di fianco alla *Cena in Emmaus*, offrendo per la prima volta al pubblico la possibilità di ammirare insieme i due capolavori, importanti testimonianze della fase stilistica matura dell'artista lombardo.

Oltre ai prestiti sul territorio nazionale, proseguendo nel solco del suo approccio, Brera ha inoltre dato seguito a richieste di importanti musei europei e statunitensi, valorizzando le proprie opere in uno scenario internazionale.

In quest'ottica si sono inseriti i prestiti di Paris Bordon, *Gli amanti veneziani,* al Kunsthistorisches Museum di Vienna (rientrato nel gennaio 2022); di Pietro Longhi, *Il cavadenti*, alla mostra *Hogarth and Europe* della Tate Britain di Londra (fino a marzo 2022); di Pablo Picasso, *Testa di toro*, partito per la mostra *Picasso – Julio Gonzales* alla Fundaciòn Mapfre di Madrid nel settembre 2022.

La richiesta di due opere di Vittore Carpaccio, *Presentazione della Vergine al Tempio e Sposalizio della Vergine*, destinati alla mostra *Vittore Carpaccio: Master Storyteller of Renaissance Venice* della National Gallery of Art di Washington (da novembre 2022 a febbraio 2023) e di Palazzo Ducale a Venezia (marzo-giugno 2023) ci ha permesso, ancora una volta, di legare la concessione dei prestiti alla possibilità di ricevere in cambio due dipinti dal Museo Correr di Venezia, per realizzare l'undicesimo Dialogo dedicato a Boccaccio Boccaccino. La Pinacoteca ha coniugato in questo modo l'obiettivo di valorizzare le proprie opere tramite prestigiosi eventi espositivi con l'esigenza di perseguire criteri di sostenibilità economica e logistica.

SERVI
EDUC

ZI
ATIVI

Nei primi mesi del 2022 abbiamo assistito a un progressivo allentamento delle restrizioni dovute alla pandemia, che ha portato a un pressoché totale ritorno alla normalità verso la fine dell'anno.

Pertanto il museo si è nuovamente dotato delle didascalie tessili e olfattive e degli sgabelli, distribuiti in tutte le sale e che i visitatori possono portare con sé durante la visita.

Come ogni anno la Pinacoteca ha portato avanti il programma Occorre tutta una città, che raccoglie tutte le iniziative che mirano a rafforzare l'inclusività del museo e saldare il legame con la comunità attraverso l'arte e la cultura. I Servizi Educativi hanno contribuito sviluppando importanti collaborazioni con alcune realtà esterne.

Ad esempio abbiamo portato a conclusione il progetto **Museo per tutti**: partito nel 2019 grazie all'invito di Carlo Riva dell'Abilità onlus, il progetto si è concretizzato nella pubblicazione di una guida del museo, elaborata dai Servizi Educativi e dagli esperti di L'Abilità, scritta in linguaggio easy to read. La guida è utile al visitatore con disabilità cognitiva e al suo caregiver e può essere scaricata dal sito, così come una versione della guida in CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa), realizzata dalla stessa Abilità. Un'altra parte del percorso di formazione con l'Abilità ha affrontato invece la gestione delle visite guidate rivolte a gruppi che comprendono persone con disabilità intellettiva, formando alcuni componenti del team a questo scopo.

L'allentamento delle restrizioni ci ha anche permesso di riprendere i contatti con alcune associazioni con le quali avevamo già lavorato prima della pandemia. Abbiamo infatti potuto riprendere le attività con CAF Centro Aiuto minori e famiglie, in collaborazione con Boston Consulting Group; tramite l'Associazione Gatti Spiazzati abbiamo ospitato e guidato nella visita in museo due gruppi di profughi dall'Ucraina, organizzati dal Consorzio Farsi Prossimo.

Contemporaneamente si è lavorato nel corso dell'anno a nuovi strumenti di visita per persone con ridotta capacità visiva, rendendo fruibili al meglio i bassori-

lievi tattili che riproducono la *Cena in Emmaus* di Caravaggio e *Il bacio* di Hayez, esposti su banchetti appositamente creati. Abbiamo inoltre ampliato la rete di contatti con altre realtà che si occupano di ipo e non vedenti, coinvolgendo, oltre ad ANS Associazione Nazionale Subvedenti, anche membri dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti onlus – APS, per i quali sono stati organizzati incontri per la sperimentazione dei due bassorilievi. Durante questi percorsi, realizzati in collaborazione con Lions Clubs International, l'esplorazione tattile dei bassorilievi è stata integrata dalla lettura delle descrizioni morfologiche del progetto DescriVedendo.

Sul fronte dell'offerta per il pubblico generico, per il decimo Dialogo dedicato a Osvaldo Licini abbiamo proposto un calendario di visite guidate, sempre gratuite.
Per quanto riguarda gli strumenti per la visita autonoma, da diversi anni uno degli obiettivi principali del nostro lavoro, una novità è rappresentata da una nuova serie di didascalie dedicate alle cornici di Brera e pensate per un pubblico intergenerazionale. Al tema delle cornici, di solito piuttosto trascurato, è dedicato anche un approfondito percorso per il pubblico degli adulti, disponibile sul nostro sito tra i Materiali utili, nella sezione Educazione. Proprio alla pagina dei Materiali utili, che abbiamo voluto creare in periodo di

pandemia, abbiamo aggiunto anche tutti gli strumenti presenti nel percorso museale, utili a chi visita la Pinacoteca in autonomia, quali le didascalie, le drawing bench e gli strumenti a noleggio kit Disegnabrera e Valigia Piera.

Continuiamo intanto a lavorare con le istituzioni scolastiche. L'Istituto Paolo VI di Tradate (VA) ci ha chiesto di elaborare insieme un progetto per aiutare i ragazzi di una terza media a superare le fragilità, ragionando sull'importanza di personaggi e oggetti non protagonisti nei dipinti, ma che rivestono comunque un ruolo fondamentale nella composizione. Nasce così *Nessuno vuole essere Robin* (dalla nota canzone di Cesare Cremonini). Abbiamo scelto sei dipinti, focalizzandoci su elementi secondari della composizione, senza i quali però l'opera o la sua storia non sarebbero state comprensibili, a dimostrazione del fatto che ogni parte del dipinto, ovvero ogni persona, è indispensabile a riempire il proprio quadro vitale.

Con l'Institut français di Milano abbiamo iniziato a programmare i primi percorsi PCTO, con l'obiettivo di avviarli nel 2023 e ampliare poi l'offerta anche ad altre scuole.Siamo inoltre coinvolti in tre dottorati di ricerca dell'Università di Modena e Reggio Emilia, volti allo studio delle attività didattiche interdisciplinari e di alcuni aspetti dell'inclusione in museo.

Tra i progetti appena avviati e che si svilupperanno nel 2023, vi è anche un'audioguida per grandi e piccoli. Come le omonime didascalie, presenti in museo già da alcuni anni, la nuova audioguida vuole essere un modo per rendere la visita delle famiglie coinvolgente e attiva. Offrirà dunque un ulteriore strumento perché le diverse generazioni possano fare esperienza della Pinacoteca insieme, scambiandosi impressioni, giocando, creando un rapporto intimo e personale con le opere d'arte, che li spinga a tornare e a sentirsi a casa.

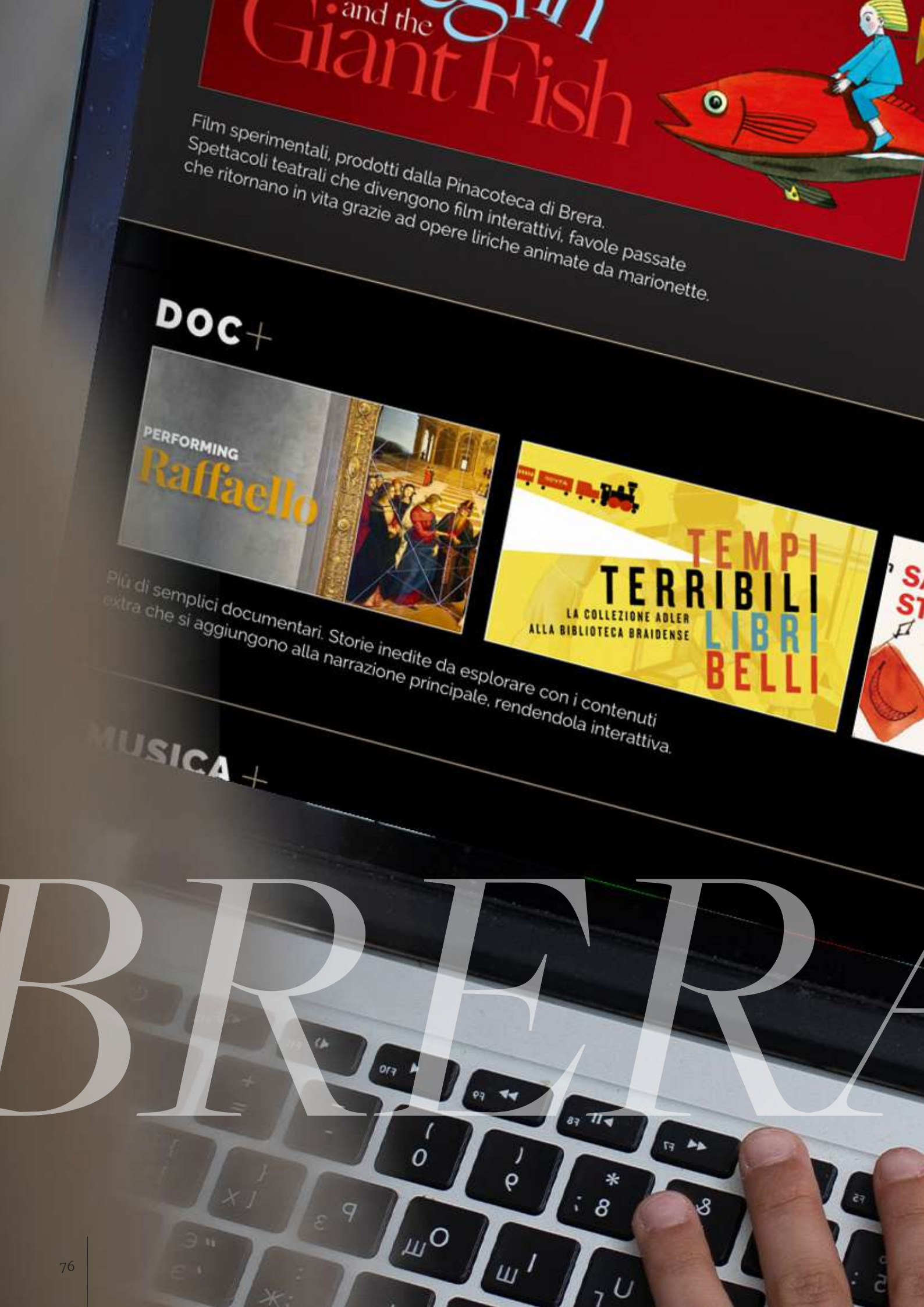
BRERA

MUSICA

Brera/Musica esplora e approfondisce le relazioni esistenti tra arte visiva e musica, parte integrante dello sviluppo della dimensione accademica, intellettuale e artistica delle opere della Pinacoteca.

Da alcuni anni la proposta musicale del terzo giovedì, in cui – con la direzione artistica del Maestro Clive Britton – giovani musicisti eseguono nelle sale del museo (aperto di sera per l'occasione) brani in dialogo con dipinti della collezione braidense, cadenza il programma mensile della Pinacoteca, imponendosi come uno degli appuntamenti più amati dal pubblico.

Da giugno a dicembre, anche nel 2022 l'appuntamento del terzo giovedì si è confermato. Anzi, è addirittura raddoppiato. A partire da gennaio, infatti, l'offerta si è arricchita inaugurando un nuovo progetto di concerti online in collaborazione con l'impresa culturale creativa Le Dimore del Quartetto, che vede la partecipazione di giovani ensembles di musica da camera provenienti da ogni parte del mondo. I concerti, diffusi tramite sito web e social, prevedono un prologo in cui i musicisti introducono il pubblico alle atmosfere dei paesaggi pittorici e musicali protagonisti di questa edizione.


and the
Giant Fish
Film sperimentali, prodotti dalla Pinacoteca di Brera.
Spettacoli teatrali che divengono film interattivi, favole passate
che ritornano in vita grazie ad opere liriche animate da marionette.
DOC+
PERFORMING
Raffaello
TEMPI
TERRIBILI
LA COLLEZIONE ADLER
ALLA BIBLIOTECA BRAIDENSE
LIBRI
BELLI
Più di semplici documentari. Storie inedite da esplorare con i contenuti
extra che si aggiungono alla narrazione principale, rendendola interattiva.
MUSICA +

BRERA

GREAT MEN
AUL
TEINBERG
La città degli studi
Performing
Brahms

APLUS

BreraPlus nasce durante la pandemia con il bisogno di essere verbo e dialogo. È la piattaforma che riproduce le caratteristiche del museo vivente in digitale. Arricchisce di un'ulteriore dimensione gli spazi della Pinacoteca di Brera e della Biblioteca Nazionale Braidense, offrendo la possibilità di esplorare percorsi che spaziano tra le varie discipline attraverso una fruizione elastica dei contenuti, simile a quella propria del museo fisico. BreraPlus evolve nel tempo e insieme al pubblico. Nel 2022 ha creato contenuti originali, prodotti e modulati di volta in volta a seconda delle esigenze di narrazione e di ascolto. Tra questi, in particolare, si segnalano le seguenti produzioni della sezione DocPlus.

THE CITY OF DREAMS AND THE BIRTH OF MODERNITY

Narra la storia di un tempo, un uomo e due città: Arnold Schönberg fra Vienna e Los Angeles. Ambientato all'inizio del ventesimo secolo, tratteggia la figura di Arnold Schönberg, emblematico compositore che vive e lavora tra Vienna, la città dei sogni e e Los Angeles, il suo equivalente americano. Attraverso la sua musica, Schönberg fa da ponte ideale tra questi due emisferi che nel corso della sua vita si trova ad abitare. A Vienna Schönberg osserva la decadenza dell'Impero asburgico e raccoglie i suoni dell'avvento del modernismo, come ritorno alle forme dell'essenziale nell'arte, per metterli sugli spartiti. Costretto poi ad emigrare durante il periodo nazista ascolta l'eco della sua città da Los Angeles, riproducendo la vita dei caffè della Ringstraße, sul Sunset Boulevard, per continuare il suo intimo lavoro di ricerca della semplicità e dell'eleganza nella musica. Si parte da Vienna, il Direttore James M Bradburne ci accompagna nell'esplorazione.

LA COLLEZIONE DI LIBRI ANTICHI DI UMBERTO ECO ALLA BIBLIOTECA NAZIONALE BRAIDENSE

Attraverso una serie di interviste realizzate ad hoc, racconta come oltre trent'anni fa Umberto Eco decide di cambiare la casa di famiglia a Milano, per cercarne una abbastanza grande per contenere i suoi libri. Con la moglie Renate trova un ampio appartamento a forma di anello, rinforza il pavimento e riempie i corridoi di scaffali. Ricava poi una stanza – la Stanza degli antichi - con un balconcino a vista sul Castello Sforzesco. Lì, ospita la sua crescente collezione di volumi pregiati. A maggio del 2022, questa stessa collezione trova rifugio nello Studiolo della Biblioteca Nazionale Braidense. Per l'occasione, viene allestita la mostra L'idea della Biblioteca. La collezione di libri antichi di Umberto Eco. In questo breve video, si alternano le voci di persone, studiosi e amici vicini ad Eco che raccontano il suo rapporto con le biblioteche, spazi intimi e infiniti, e con i libri, oggetto di studio, possesso e passione.

LA CITTÀ DEGLI STUDI

Viene offerto su breraplus.org il giorno di inaugurazione della mostra Saul Steinberg. Up Close alla Biblioteca Nazionale Braidense. Si propone come un contenuto ausiliario e complementare alla visita, trattando una sezione tematica non toccata dal percorso espositivo. Realizzato a stretto contatto con la curatrice Francesca Pellicciari e Roberto Dulio, studioso ed esperto sul tema, narra della Milano negli anni Trenta. Lì Saul Steinberg si ritaglia il suo piccolo universo nella Città degli Studi: in quella zona è racchiusa la pressoché intera esistenza di Steinberg: lì abita, studia, compie le sue frequentazioni e lavora. In un noto disegno che raffigura il Palazzo di Giustizia di Milano si vede un tram sul quale è indicato il capolinea di Lambrate: seguendo il suo percorso, sorprendentemente coincidente con i luoghi di Steinberg, inizia l'itinerario del video. Questi percorsi ritornano ossessivamente nei suoi ricordi, costituiscono le radici del suo lavoro, si affacciano nei suoi disegni, fusi con la toponomastica di altre città, oppure distillati dalla memoria e sovrapposti alle visioni successive degli stessi luoghi. Il tram milanese porta a Lambrate non solo i passeggeri, ma anche i ricordi di Steinberg. Il documentario ci consente di muoverci nella città di Milano, nelle vie care a Steinberg, e di approfondire nei molteplici extra le opere della collezione.

PEREGRIN AND THE GIANT FISH

Il 2022 è stato anche l'anno in cui si Pinacoteca di Brera, grazie a BreraPlus, è approdata nei cinema. Il 26, 27 e 28 dicembre, per la prima volta sul grande schermo, nelle sale cinematografiche del circuito Anteo (ANTEO Palazzo del Cinema e CITYLIFE Anteo spazioCinema), è stato possibile assistere alla proiezione di Peregrin and the Giant Fish. È un film sperimentale, tratto dal libro Die Fischreise - Il viaggio sul pesce scritto e disegnato da Tom Seidmann-Freud, nipote di Sigmund Freud, fondatore della psicoanalisi. Un film prima proposto sul grande schermo, in modalità gratuita per tutti i possessori di BreraCard e disponibile su breraplus.org dal 30 dicembre.

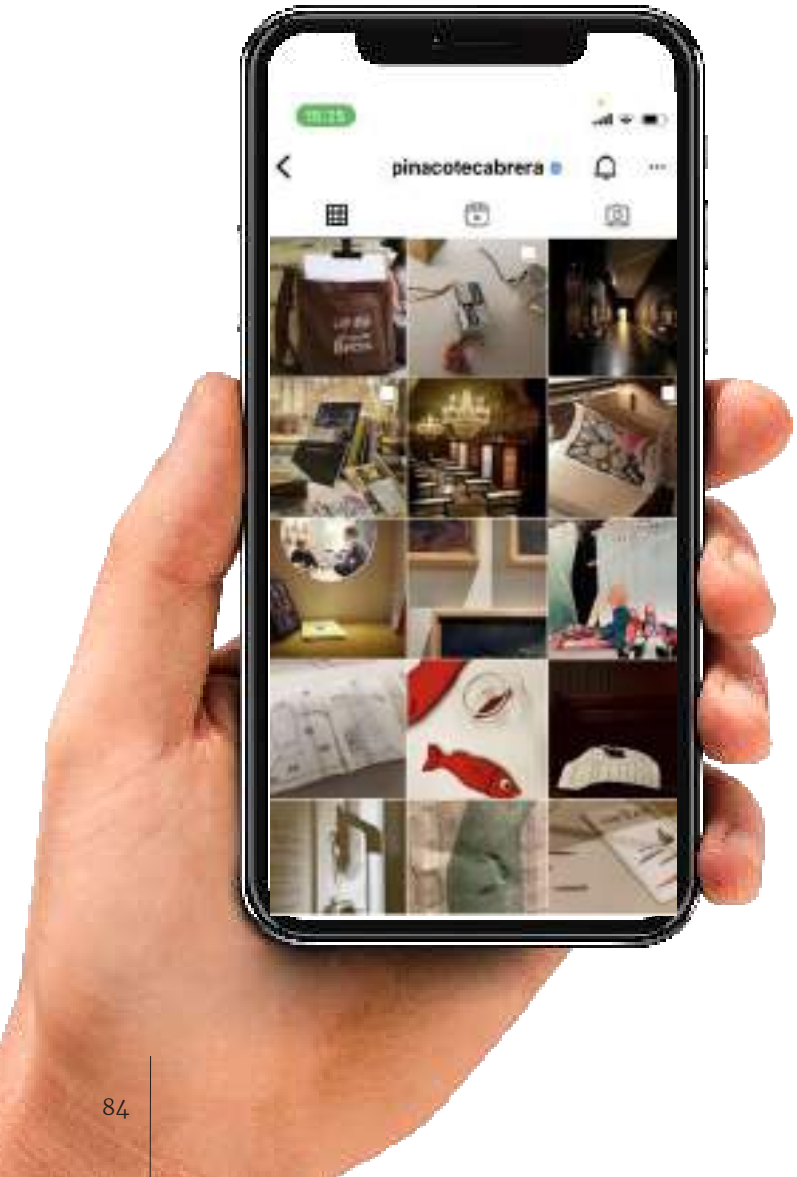
Il film narra la storia di Peregrin, che in una terra in rovina si addormenta sognando di essere trasportato su un'isola lontana da un pesce rosso gigante. Raggiungerà un'isola utopica, dove il denaro è sconosciuto, tutti ricevono ciò di cui hanno bisogno e lavorano insieme per il bene comune. Purtroppo, quando si risveglia, si accorge che il mondo è ancora imperfetto come prima. Scritta dopo la Prima guerra mondiale e il crollo dell'Impero austro-ungarico, esattamente un secolo dopo è un racconto attuale come allora, riflettendo le ombre del nostro presente e testimoniando lo struggente desiderio di un futuro migliore.

Il progetto si inserisce inoltre fra le iniziative di Brera/Musica, associazione pioniera nel mostrare come la musica e le arti condividano un linguaggio comune. È un'opera di marionette, la cui musica inedita è di Andrea Melis, il testo di James M. Bradburne, la regia di Francesco Fei e le marionette della Compagnia Carlo Colla & Figli – Associazione Grupporiani.

WEBES

SOCIAL

Con un'utenza che sommando le tre principali piattaforme (Facebook, Instagram e Twitter) supera i 230.000 followers, le pagine social della Pinacoteca rappresentano un punto di riferimento imprescindibile per il pubblico del museo, quello reale e quello virtuale (che magari non ha la possibilità di visitare Brera fisicamente, ad esempio per ragioni geografiche, ma lo conosce e ne segue le iniziative attraverso il web: sito, social, BreraPlus).



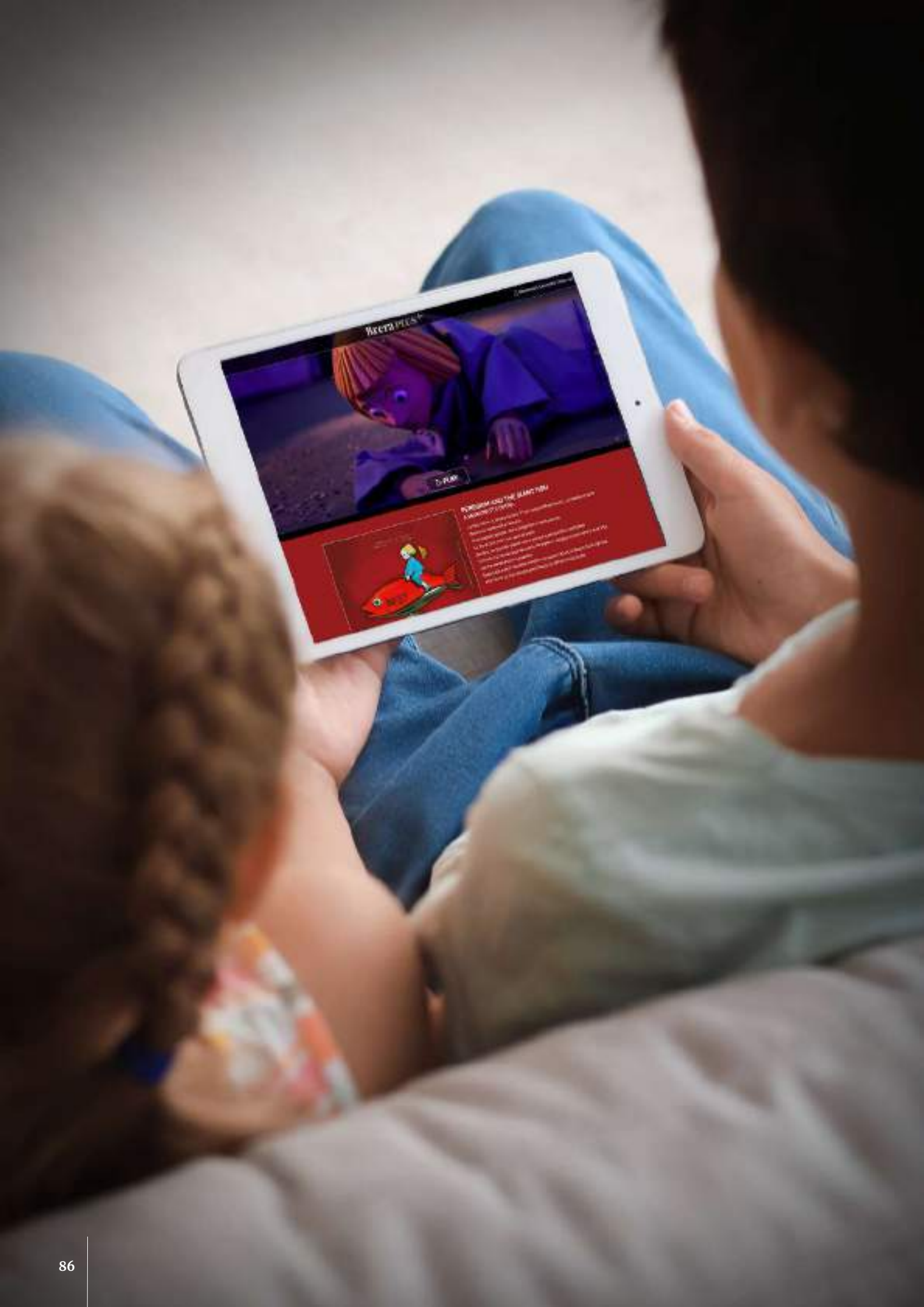
Le pagine si differenziano per contenuti, funzione, composizione del pubblico (soprattutto a livello anagrafico) e cadenza di pubblicazione, ma tutte contribuiscono in maniera fondamentale alla promozione e valorizzazione della Pinacoteca.

Inoltre nel 2022, proprio per raggiungere un pubblico giovanissimo lontano dai social più "tradizionali" e dalle comunicazioni più "ufficiali", il museo ha aperto il suo profilo TikTok, sperimentando un linguaggio diverso e inaugurando una nuova fase della sua vita e della sua identità social.

Come di consueto i profili social della Pinacoteca hanno annunciato, documentato, riassunto e "tradotto" l'attività del museo lungo tutto il 2022. Si segnalano tuttavia alcune serie di post che non si riferiscono ad attività svolte in museo, ma sono iniziative esclusivamente social, pensate per essere veicolate e fruite solo sul web.

Il 22 febbraio, in coincidenza con l'avvio della Milano Fashion Week, i nostri social hanno dedicato un ciclo di suggestioni sul costume e sull'abbigliamento nei dipinti della Pinacoteca. Per questa edizione abbiamo scelto di focalizzarci sulla moda maschile: dal Napoleone di Canova alle "stoffe parlanti" della Crocifissione di Bramantino, dal ritratto di Febo Bettignoli realizzato da Lorenzo Lotto all'uomo d'armi di Giovanni Ambrogio Figino, dal "giovin signore" imparruccato di Fra' Galgario all'immagine-icona di Alessandro Manzoni dipinta da Francesco Hayez.

Ancora più attesa e seguita la pubblicazione a dicembre del nostro Calendario dell'Avvento, disponibile anche su pinacotecabrera.org. Assurto ormai ad appuntamento tradizionale di fine anno, quest'anno il Calendario è stato suddiviso in due parti. La prima (1-13 dicembre) prolunga idealmente l'edizione 2021, interamente dedicata a quel capolavoro di conviven-



za e commistione (oltre che pittorico) che è la Predica di San Marco in una piazza di Alessandria d'Egitto di Gentile e Giovanni Bellini, focalizzandosi sulle nuove didascalie delle tre religioni. Progettate nel solco della missione di Brera – promuovere la varietà di approcci, competenze ed esigenze, allargare lo sguardo rispetto alla presentazione storico-artistica dell'opera, realizzare concetti come "accessibilità" e "inclusione" – questi nuovi supporti alla fruizione si rivolgono a pubblici disomogenei per credenze e abitudini, abbattendo le barriere d'accesso e fornendo nuovi strumenti interpretativi, facendosi punto di riferimento per l'intera comunità. L'immagine di Brera si compone così attraverso questo intreccio di visioni e culture, di queste voci diverse.
La seconda parte del Calendario 2022 (14-24 dicembre) ha invece scandito l'avvicinamento all'uscita-evento del primo film prodotto da Pinacoteca di Brera e Brera/Musica, Peregrin and the Giant Fish. Un'opera musicale messa in scena con le marionette della Compagnia Carlo Colla, su libretto scritto da James M. Bradburne. Una fiaba utopica rivisitata in chiave contemporanea, il sogno di un bambino sul dorso di un gigantesco pesce rosso. Peregrin and the Giant Fish è tratto da Die Fischreise (1923) di Tom Seidmann Freud ed è stato proiettato al Cinema Anteo di Milano dal 26 al 28 dicembre 2022.

Il museo sta continuando a sperimentare una trasformazione senza precedenti, ampliando la sua offerta culturale al di là delle mura fisiche e aprendosi a un pubblico globale attraverso il web e i social.
Parallelamente alla presenza sui social, il sito della Pinacoteca di Brera insieme a BreraPlus e il sito web della Biblioteca Braidense (realizzati da VIVA! vivaonweb.com) costituiscono una fondamentale risorsa nel reperimento di informazioni, non solo per quanto riguarda le collezioni, ma anche sul vasto panorama di attività ed eventi in costante aggiornamento.
Il sito della Pinacoteca è stato visitato da quasi 900 mila utenti (per il 66% italiani), con una media di circa 3.000 visitatori al giorno, in oltre 1.243.092 sessioni e con 3.364.914 pagine visualizzate.
La qualità grafica, la varietà e il costante aggiornamento dei contenuti e la creazione di un'esperienza utente sempre attenta alle esigenze dei visitatori fanno sì che ogni utente sia accolto nel museo online con una ricchissima offerta di contenuti all'interno di un'esperienza visiva coinvolgente.
Inoltre, l'impegno nel costante aggiornamento dei siti web garantisce che i visitatori possano reperire tutte le informazioni di servizio nonché ulteriori approfondimenti e forme di partecipazione alla vita del museo e della biblioteca.

Tra gli strumenti di comunicazione digitale più efficaci, le newsletter si sono rivelate straordinariamente utili nel creare un dialogo costante con gli utenti oltre che informarli sugli eventi culturali in corso.
Attraverso un invio periodico, il museo fornisce aggiornamenti sulle mostre e gli eventi, consentendo agli utenti di rimanere informati e di partecipare attivamente alle attività proposte.

BIBLIO NAZIO BRAID

OTECA
ONALE
ENSE

La Biblioteca Nazionale Braidense, aperta al pubblico da Maria Teresa d'Austria nel 1786, riceve dalla fine del Settecento le opere a stampa pubblicate in tutta la Lombardia e dall'inizio del Novecento quelle pubblicate in provincia di Milano, dove sono concentrati i maggiori gruppi editoriali italiani. Possiede a oggi circa 1.500.000 volumi, di cui 120.000 stampati prima del 1900 e oltre 2.000 manoscritti.

La Biblioteca, accorpata da ottobre 2015 al sistema museale della Pinacoteca di Brera sotto la direzione generale di James M. Bradburne, da marzo 2022 è guidata anche dalla direzione tecnico-scientifica di Marzia Dina Pontone.

Il 2022 è un anno che ha visto la piena riapertura di tutti i servizi della Biblioteca e la graduale ripresa di tutte le attività culturali già consolidate e la realizzazione di nuove proposte, volte ad allargare il target delle persone che la Biblioteca intende raggiungere.

La Biblioteca ha quindi organizzato iniziative culturali di diversa natura come mostre, visite guidate, conferenze, convegni e presentazioni di libri. Ciò le ha permesso di allacciare rapporti con istituzioni, sia private sia pubbliche, non solo locali. I progetti scaturiti da questi rapporti, spesso di notevole rilievo scientifico, hanno contribuito a definire un'offerta culturale sempre più ricca, strutturata e apprezzata dal pubblico.

Ha svolto inoltre un'intensa attività didattica attraverso i propri Servizi Educativi, con lo scopo di sostenere la diffusione della conoscenza del proprio patrimonio attraverso azioni didattiche destinate a diverse categorie di pubblico, con l'obiettivo di consolidare la fruizione, la ricerca e assicurare la promozione alla lettura e allo studio.

Nel corso del 2022 sono proseguiti gli accordi di collaborazione con due importanti istituzioni milanesi, la Società Storica Lombarda e l'Archivio Storico Ricordi, ospitate nel complesso della Biblioteca, per conto delle quali offre al pubblico servizi di consultazione dalle loro collezioni, costituendo così complessivamente il maggior archivio bibliografico della cultura lombarda.

I SERVIZI DELLA BIBLIOTECA NAZIONALE BRAIDENSE

Il 2022 si è contraddistinto per la ripresa a pieno regime di tutti i servizi della Biblioteca con più di 18 mila utenti che hanno utilizzato i servizi della biblioteca: dalla sala di consultazione alle postazioni di microfilm e teche RAI, alla consultazione dei libri del patrimonio bibliografico conservato, al prestito dei volumi e alle richieste di riproduzioni da parte degli studiosi. Inoltre sono state soddisfatte più di 1300 richieste di assistenza ricevute tramite mail.

Nel 2022, nonostante la costante riduzione di finanziamenti e di organico, ha acquisito e catalogato per il Servizio bibliotecario nazionale italiano quasi 15.000 volumi moderni (circa il 40% delle nuove edizioni italiane) e ricatalogato 18.000 opere delle collezioni antiche.

Sempre nel 2022 la Braidense ha avuto circa 125.000 frequentatori e 35.000 lettori, ha dato in lettura 20.000 volumi. Ha avviato collaborazioni per la valorizzazione delle collezioni antiche e realizzazione di mostre con tutte le università lombarde.

MOSTRE

Anche nel 2022 la Braidense ha promosso e valorizzato il suo patrimonio con l'organizzazione di cinque importanti eventi espositivi che hanno dato la possibilità di conoscere e approfondire Fondi recentemente donati e materiali librari solitamente meno accessibili.

OGGETTO LIBRO (IV EDIZIONE)

2 DICEMBRE 2021 - 12 GENNAIO 2022

La mostra ha esposto opere di artisti e designer che hanno partecipato alla quarta edizione del concorso internazionale Oggetto Libro, si tratta dell'unica esposizione al mondo che mette a confronto libri di design e libri d'artista.

L'ARTE DELLA GUERRA

27 GENNAIO - 2 APRILE 2022

La mostra ha esposto opere di artisti e designer che hanno partecipato alla quarta edizione del concorso internazionale Oggetto Libro, si tratta dell'unica esposizione al mondo che mette a confronto libri di design e libri d'artista.

L'IDEA DELLA BIBLIOTECA. LA COLLEZIONE DI LIBRI ANTICHI DI UMBERTO ECO

5 MAGGIO - 2 LUGLIO 2022

La mostra ha esposto opere di artisti e designer che hanno partecipato alla quarta edizione del concorso internazionale Oggetto Libro, si tratta dell'unica esposizione al mondo che mette a confronto libri di design e libri d'artista.

CINQUE MAGGIO. MINUTA CANCELLATA

20 MAGGIO - 3 LUGLIO 2022

L'opera Cinque maggio. Minuta cancellata dell'artista Emilio Isgrò è stata esposta insieme all'originale autografo manzoniano del Cinque maggio. Un'opera che ancora una volta unisce la grande arte con la letteratura immortale, la memoria con il presente.

SAUL STEINBERG. UP CLOSE

6 OTTOBRE - 10 DICEMBRE 2022

La mostra ha celebrato l'importante donazione di un grande numero di opere dell'artista da parte della The Saul Steinberg Foundation di New York alla Biblioteca Nazionale Braidense.

SERVIZI EDUCATIVI

Per promuovere la conoscenza del mondo del libro, la storia della Biblioteca e del suo ricco patrimonio, anche nel 2022 i Servizi Educativi della Braidense hanno proposto a titolo gratuito attività didattiche, visite guidate e stage formativi rivolti alla cittadinanza, alle scuole di ogni ordine e grado e alle università.
Inoltre, in collaborazione con professionisti esterni, sono state proposte per la prima volta a gruppi, scuole e singoli visitatori attività collaterali alla mostra temporanea Saul Steinberg. Up Close. Un'offerta accolta con partecipazione ed entusiasmo dagli utenti e che quindi è stata confermata per arricchire tutte le esposizioni temporanee.

ATTIVITÀ PER LA CITTADINANZA (O SU RICHIESTA DI ASSOCIAZIONI NO PROFIT):

Un pomeriggio in Braidense, visita guidata effettuata una volta al mese. Le visite guidate aperte alla cittadinanza sia attraverso l'appuntamento Un pomeriggio in Braidense sia nell'ambito delle Giornate Europee del Patrimonio (GEP) hanno visto la partecipazione complessiva di 501 persone in 19 date disponibili.

Laboratori didattici, visite guidate e attività collaterali incentrati sulle mostre temporanee organizzate dalla Biblioteca Nazionale Braidense. Le attività laboratoriali sono curati da personale esterno con il supporto di un'unità dei Servizi Educativi: si ricordano quella prevista nell'ambito dello spettacolo del teatro Pane e Mate, che ha programmato nella biblioteca 6 appuntamenti con le scuole con il coinvolgimento di 150 bambini, e quello correlato alla mostra tenuto da Libri Finti Clandestini, che ha visto 8 appuntamenti e la partecipazione di 150 prenotati.

ATTIVITÀ RIVOLTE ALLE SCUOLE:

•Conoscete la Braidense? Una visita guidata incentrata su storia e curiosità della Biblioteca.

• Il fondo manzoniano. Storia della donazione con la visione dei materiali.

•Dalla nascita del libro alla biblioteca.

•Cosa cercare e come trovare in biblioteca. Un percorso nato nello spirito di fornire un aiuto teorico-pratico nella ricerca di testi e informazioni. Percorso indicato per le classi degli ultimi due anni della scuola secondaria di secondo grado e per i progetti dei PCTO.

Le scuole che hanno richiesto le attività formative sono state 18 per un totale di 458 studenti di ogni ordine e grado, prevalentemente classi della scuola secondaria di secondo grado (che hanno usufruito anche delle 6 visite guidate svolte nell'ambito di BookCity per le scuole).

Formazione: tirocini/stage curriculari nell'ambito delle convenzioni stipulate con le università.
Sono stati avviati 2 PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento) con le scuole di cui uno in collaborazione con la Società Storica Lombarda con il coinvolgimento di una cinquantina di studenti.

Sono stati avviati 3 incontri di formazione per studenti universitari con l'Università Cattolica di Milano (Dipartimento di Storia, Archeologia e Storia dell'Arte) e L'Università Statale di Milano (Dipartimento Studi Storici) con la partecipazione di 110 studenti.
Nell'arco del 2022 sono stati attivati e/o conclusi 4 tirocini curriculari con progetti personalizzati sulla base del percorso di studi e delle competenze.

BOOKCITY MILANO

Nell'ambito della settimana di BookCity sono stati presentati 5 libri, mentre durante la settimana che l'ha preceduto la rassegna Aspettando BookCity ha introdotto 3 libri. Queste presentazioni si aggiungono a quelle di altre 2 pubblicazioni promosse nel corso del 2022.
Le scuole che hanno richiesto le attività formative sono state 18 per un totale di 458 studenti di ogni ordine e grado.

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO (GEP)

Il 24 settembre, in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio (European Heritage Days), la Braidense ha proposto l'attività Tra libri antichi e moderni, un'eredità da conoscere: due visite guidate itineranti, a cura dei Servizi Educativi, per le sale principali della Biblioteca (Sala lettura, Salette bibliografiche, Sala consultazione, Sala manzoniana, Studiolo di Umberto Eco, Sala cataloghi, Sala didattica e naturalmente Sala Maria Teresa).

LA GIOSTRA DELLE STORIE

La Biblioteca, luogo per lo sviluppo dei valori dei bambini e per la pace, ha lanciato durante la Settimana dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza La giostra delle storie in Braidense. Il progetto si è svolto in collaborazione con l'associazione Teatro Laboratorio Pane e Mate e con una mediatrice culturale, una visiting librarian ucraina arrivata a Milano da Kiev attraverso un corridoio culturale a causa della guerra in corso.

Prima nella Sala lettura della Braidense e nel Cortile d'onore di Brera, poi in giro per alcuni quartieri di Milano, è stata allestita una vera e propria giostra a trazione manuale dal diametro di 5,5 metri costruita in legno, cartapesta e stoffa, dipinta a mano e dotata di 12 cavalli bianchi collegati alla piattaforma ruotante con manopole per la spinta.

Durante i giri di giostra è stata animata e raccontata un'antica fiaba tradizionale, intitolata La rapa, che durante lo spettacolo è stata letta sia in ucraino sia in italiano. Alla favola originale sono state apportate solo delle piccole modifiche per permettere ai bambini di partecipare. La scelta di questa favola è stata determinata dai valori di solidarietà e generosità che emergono dal suo testo, che ci insegna come l'unità permetta di superare qualunque ostacolo.

La giostra assume d'altronde un alto valore simbolico ed è lo strumento ideale per lavorare sulla dimensione dell'immaginario collettivo attirando il pubblico con le luci, i suoni, l'imbonimento, la sfida, la condivisione di un'esperienza. In un contesto sociale e culturale mondiale segnato pesantemente dalla guerra in Ucraina, proprio le difficoltà legate a questa emergenza sollecitano un desiderio di recupero di un senso di comunità e di appartenenza che travalichi ogni confine.

LA DOMENICA DEL CORRIERE

Il bombardamento di Milano

LE MEDAGLIE D'ORO

IL RICUPERO DELLE NAVI AFFONDATE

LIVING NEWSPAPER IN BRAIDENSE

Alla fine dell'anno la Biblioteca Nazionale Braidense ha dato avvio a un'iniziativa unica, Living Newspaper in Braidense. Il progetto, che si sviluppa durante 15 incontri di circa due ore ciascuno, è iniziato il 10 novembre e si concluderà a maggio 2023. L'idea è di riportare in modo creativo e partecipativo l'attenzione sulla cronaca e sull'informazione nei nostri tempi coinvolgendo i giovani che si affacciano a scoprire l'importanza dei media nella società contemporanea.
Progettato con ABCittà in collaborazione con ForMattArt, Living Newspaper in Braidense guarda alla rappresentazione teatrale come un modo per dare forma a quanto espresso dai giornali oggi con l'obiettivo di far scoprire la Braidense – che possiede una delle principali raccolte di periodici del Paese – come luogo vivo, dove si legge, si studia e si approfondisce, trovando una mediazione competente e di qualità rispetto alla grande mole di informazioni che abbiamo a disposizione, ma dando anche spazio all'immaginazione. Rivolto a un gruppo di circa 20 ragazze e ragazzi dai 14 ai 18 anni, provenienti da diverse scuole secondarie di secondo grado della città, Living Newspaper in Braidense vedrà infatti i giovani partecipanti chiamati a riflettere su temi di stringente attualità quali la guerra e la pandemia, partendo dal materiale presente in biblioteca – quotidiani e periodici, con qualche incursione nei periodici d'epoca, che hanno in passato trattato questi temi – per dare poi vita alle loro riflessioni, attraverso un lavoro di drammaturgia e messa in scena.

Il progetto si ispira al "giornale vivente" un pezzo di teatro popolare basato su testi di giornale che ha visto la prima messa in scena di questo tipo nel 1923 con la compagnia teatrale sovietica di agitprop nota come

Blue Blouses (Bluse Blu), che prese il nome dalle uniformi blu da operaio con cui gli attori si esibivano.
Da oltre cento anni, il giornale è infatti una fonte vitale per la creazione di spettacoli teatrali, che a loro volta offrono l'opportunità di riflettere criticamente su pregiudizi, preconcetti, ingiustizie sociali ed eventi attuali. Il progetto Living Newspaper in Braidense, che si presenta come un intervento organico di educazione alla lettura consapevole degli strumenti di informazione e dei media, ha dunque radici profonde nella storia sociale, politica e teatrale agit-prop. Ma è anche radicato nella storia di Brera e nei valori progressisti e innovatori dell'Illuminismo, da cui essa ha preso vita. Proprio da questi valori nasce l'attuale pratica di "ascolto visibile" di Brera, che si concretizza ad esempio nello sviluppo di didascalie oppure nelle storie orali del personale presenti online (MyBrera), che forniscono un'autentica fonte per ricostruire la storia di Brera. In una prima fase, i ragazzi sono accompagnati alla scoperta degli spazi della Biblioteca e possono visitare anche zone inconsuete e non sempre visibili. Hanno poi modo di leggere il materiale cartaceo conservato in Braidense, in particolar modo quotidiani e periodici, per individuare i testi che permettano loro di approfondire i temi della guerra e della pandemia, cercando di riconoscere i diversi punti di vista e sviluppare il proprio senso critico, provando a vivere i tempi lenti della lettura e superando l'immediatezza e velocità delle immagini. Possono riflettere sull'attualità e su come essa abbia influito sulla loro vita in questi anni. In una seconda fase, viene loro proposto di trovare e scrivere nuove parole, rileggere la cronaca di oggi e trasformarla in un testo teatrale, di trovare insomma la loro voce tra quelle che avranno fin lì esplorato. Il lavoro verrà costruito attraverso improvvisazioni teatrali, associazioni di immagini e parole, stimolando i ragazzi a una riflessione attiva sui temi proposti, in un gioco teatrale tra passato, presente e futuro. I partecipanti sono così autori e attori di una performance interattiva e itinerante: attraversano gli spazi della biblioteca creando atmosfere, immaginando personaggi e situazioni, facendo vivere i luoghi e favorendo relazioni.
I contenuti sono veicolati anche tramite la creazione di un'audio/video guida che resterà a disposizione delle scuole e della Braidense e permetterà di scoprire il percorso immaginato dai ragazzi anche a coloro che non potranno assistere dal vivo alla performance.

CENTRO INTERNAZIONALE DI RICERCA SULLA CULTURA DELL'INFANZIA (CIRCI)

Fondato nel 2020, il Centro Internazionale di Ricerca sulla Cultura dell'Infanzia (CIRCI) si pone come missione quella di preservare, studiare e comunicare l'esperienza dell'infanzia e i valori della curiosità, della creatività e dell'apprendimento. Si impegna a difendere la competenza, la curiosità, l'immaginazione, l'ambizione, i desideri e i diritti umani fondamentali dei bambini. Il Centro è ospitato presso la Biblioteca Nazionale Braidense e fa capo a un consiglio di amministrazione indipendente e internazionale.

I progetti di CIRCI nascono da domande su un aspetto specifico dell'infanzia o da donazioni di libri per bambini che contribuiscono a una comprensione contemporanea del concetto d'infanzia. Nel primo caso, la natura dei progetti è sperimentale e partecipativa, mentre nel secondo è archivistica e di ricerca. In generale, CIRCI si impegna nell'esplorazione dell'infanzia come fenomeno tanto biologico quanto culturale. Creare un

ponte tra ricerca storica e produzione editoriale contemporanea, mostrare le potenzialità d'uso dei volumi scelti in contesti educativi e museali.

Il 18 febbraio in diretta online la Pinacoteca di Brera ha presentato il progetto **Nello spazio di uno sguardo:** a un anno dalla mostra dedicata alla collezione Adler che ha segnato la sua nascita, CIRCI ha promosso dunque una nuova iniziativa che mette al centro del museo il libro per l'infanzia. La libreria indipendente e specializzata Spazio B**K di Milano è stata invitata infatti dalla Braidense a curare una bibliografia di cento titoli, primo nucleo della biblioteca di CIRCI, un corpus organico nella sua visione ma il più possibile vario e articolato. Una selezione che raccoglie albi e libri illustrati per bambini e adulti, giochi di carte, saggi e manuali, mischiando autoproduzioni, piccole realtà indipendenti e grandi editori del mercato italiano, francese, spagnolo e anglo-americano. Nel corso del mese di febbraio sono stati acquistati dal Centro i primi titoli e partendo da questa selezione è stata inaugurata la rubrica online Nello spazio di uno sguardo che riprende lo stesso nome del progetto bibliografico, fruibile all'interno del nuovo sito di CIRCI, il cui lancio è avvenuto il 2 marzo. I libri scelti, tre al mese, sono presentati con appuntamenti online attraverso i punti di vista di Diletta Colombo e Chiara Bottani, fondatrici di Spazio B**K, che si alternano a quello di Devorah Block, consulente museale.
Fra le altre attività svolte nel 2022, il Centro ha dato impulso decisivo alla realizzazione del film sperimentale **Peregrin and the Giant Fish**, opera musicale per marionette, e in ideale continuità con questo progetto a una mostra e un catalogo sulle marionette dell'avanguardia in collaborazione con la Fondazione Palazzo Magnani di Reggio Emilia. Il 19 gennaio ha promosso la giornata di studi online **Tra fantasia e industrializzazione. Gli architetti Hedwig Feldmann e Hans Adler dalla Germania di Weimar all'URSS**, organizzata assieme al Kunsthistorisches Institut in Florenz – Max-Planck-Institut e all'Università degli studi di Firenze.
Lungo tutto il corso dell'anno ha ospitato anche il **laboratorio di Libri Finti Clandestini**, collettivo composto dagli artisti El Pacino, Aniv Delarev e Yghor Kowalvsky che ha come scopo quello di realizzare veri e propri libri (sketchbook, taccuini, diari di viaggio, libri oggetto) usando solamente "carta trovata in giro": scarti di tipografia, prove di stampa e carte di avviamento, poster, buste, ecc. Questo materiale viene assemblato e rilegato a mano e il risultato finale è un libro pronto per essere scritto, disegnato o per assumere qualunque altro significato gli si voglia dare. I tutorial di LFC sono stati diffusi sul sito web bibliotecabraidense.org (e ripresi dai social della Pinacoteca) a cadenza mensile.

RASSE
DEI
LUN
STAMI

A MILANO Lo S

Il flauto e le carte Lo Studiolo "milanese" di Umberto Eco (1932-2016) FOTO ANSA

» Ambrogio Borsani

MILANO

Il nome della rosa innescò una reazione a catena e Umberto Eco venne travolto da un insolito benessere. Invece di organizzare cene eleganti, decise di far felice la sua pipa regalandole un tabacco di lusso, poi pensò di far felice se stesso creando in casa una biblioteca di rarità. La battezzò "Bibliotheca semiologica curiosa, lunatica, magica et pneumatica".

NELLO STUDIOLO, come chiamava lui lo spazio dei libri rari, non entrava il telefono, neppure il computer, però il flauto dolce era gradito ospite, Eco lo suonava quasi quotidianamente, dicono i familiari. Tra i libri trovavano posto i testicoli di cane in formalina, i bastoni da passeggio dell'ultimo periodo, le statuine colorate dei Peanuts: Eco era stato tra i primi collaboratori di *Linus*. Un tempo lo Studiolo si affacciava sulla torre del Castello Sforzesco, ora si affaccia su via Borgonuovo.

Il ministero della Cultura ha acquisito per 2,5 milioni i libri rari di Eco, circa 1.300, di cui 36 incunaboli. Il contenuto dello Studiolo è stato ricostruito all'interno della Braidense cercando di ricreare l'atmosfera originale. Possono visitarlo gli studiosi, precisa Ma[illegible] Pontone, nuova direttric[illegible]lla biblioteca.

La c[illegible]sizione di volumi rari [illegible]enta tematiche costan[illegible]nicamente descritte [illegible]a Eco: "Una collezio[illegible]edicata al sapere oc[illegible] e al sapere falso. Ho To[illegible]lomeo, che si sbagliava sul [illegible]oto della Terra, ma non ho [illegible]alileo, che aveva ragione", [illegible]isse in *Non sperate [illegible] libe[illegible]i dai libri*.

[illegible]sono titoli che [illegible]utti i colle[illegible]isti vorreb[illegible]ero avere co[illegible]mitico [illegible]*pperoto[illegible]a Polifi*[illegible]mpato da Ma[illegible]zio nel [illegible]99, o il *De c[illegible]vita[illegible] Dei* [illegible] Agostino d[illegible] 1470, il *De Umbris Idearu*[illegible] di Giordano Bruno del 15[illegible] Ma anche libri infami com[illegible] *Malleus maleficarum* [illegible] 1487, il manuale della ca[illegible]lle streghe scritto dai pe[illegible]menicani Heinrich [illegible] e Jacob Sprenge[illegible]e [illegible]presentò lo strum[illegible]o [illegible]cipale per inquis[illegible]in [illegible]ca di donne da tor[illegible]e e [illegible]pedire nell'aldilà in [illegible]ali-

RARITÀ IN MOSTRA FINO AL 6.07

LA COLLEZIONE di volumi rari di Umberto Eco (1.300) ha traslocato alla Biblioteca Braidense di Milano, in uno studiolo che ricorda la "stanza degli antichi" dello scrittore (i libri "moderni" e le carte si trovano invece all'Università di Bologna): in via eccezionale, lo Studiolo, con le sue meraviglie, apre al pubblico

Da Tolomeo a "Linus"
L'intellettuale bibliofilo: "La mia Bibliotheca è semiologica, curiosa, magica et pneumatica"

[illegible]eno energivora [illegible]nza l'ansia biglietti [illegible] Brera è più forte»

[illegible]a, il bilancio del direttore James Bradburne [illegible]o Palazzo Citterio (e la fine del mandato)

▲ **La Pinacoteca** [illegible]sti a Brera davanti al[illegible]o S[illegible]izio della Vergi[illegible]

Pinacoteca non s[illegible]ente».

È una vi[illegible]one ch[illegible]uò diffonder[illegible] anche [illegible]uori della Pinacote[illegible]a?

«Second[illegible]me tra die[illegible]ni nei musei non esis[illegible]eranno più [illegible]ietti d[illegible] ingress[illegible], ma solo abb[illegible]nenti e tessere. Ma ai musei [illegible]ere

ritorn[illegible]ano è una città privi[illegible]a in questo sens[illegible] pion[illegible]el turismo di rit[illegible] grazie ai g[illegible]eventi e alle fier[illegible] hanno in s[illegible]prio questa mat[illegible]

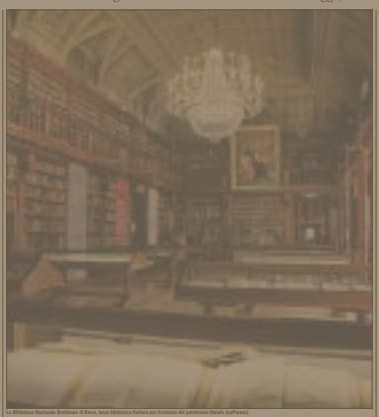
[illegible]ali altre iniziati[illegible]nterà la Pi[illegible]teca di Brera ne[illegible]ssimo f[illegible]?

Oltre mille

OGNI LIBRO È ILLUMINATO

Ultimo è arrivato Eco, poco prima i libri per bambini ucraini. La Biblioteca Nazionale Braidense non nette di vivere. Perché è nata nel segno dei Lumi e di Milano: nulla si distrugge, con tutto si costruisc

Maurizio Crippa



La Biblioteca Nazionale Braidense di Brera, fusa nella biblioteca Italiana per richiesta del patriarca Sacchi (Lapresse)

teca in trasferta
ini "Autoritratti"

ollezione di Cesare Zavattini di proprietà di Brera ste a MUBIG, il museo di comunità del quartiere Gre

Scaramuccia detto il Perugino e *Madonna della Misericordia* della Bottega di Federico Barocci detto il Fiore) per le quali sono state realizzate due didascalie come quelle che si trovano proprio a Brera. In particolare la tela della Bottega di Barocci arriva a Greco nel 1818 per volere di Andrea Appiani all'epoca direttore della Pinacoteca, per arredare una delle cosidette «chiese povere». Fanno parte del pacchetto anche le «discovery box», o «museo in scatola» realizzate sempre da ABC nacoteca di B scatole pie-

ne di oggetti, documenti, prop
ste di attività sul tema dei co
ni che possono essere presta
e fatte circolare. E, ieri di bu
grado alcuni residenti si so
fatti ritrarre dagli studenti del
ceo Caravaggio di Milano.
«L'iniziativa è stata accolta m
to bene dai cittadini - aggiun
Anna Cimoli, ricercatr
dell'Università di Bergamo e
sponsabile area Musei di ABC
tà, un collettivo di urbanist
operatori sociali in partnersh
con Stazione Radio - . D'altro
de sin dall'inizio di questo p
co non abbiamo mai
colonn un pezzo di ci
ma abb fatto un lungo la
ro di ascolto». Tutto gravit
torno al progetto BIG a cui s
ve la riqualificazione di un
ca cascina trasformata in m
loggi per genitori single
bambini, giovani lavorato
ziani autosufficienti con serv
in comune e attività co divi
rto o la cicloffic
risce il progetto Musec
assicura il direttore, «n
mancare il sostegno anc
viluppi futuri».
nto, i residenti godo
sta «rinascita del borg
selezione su misura"
e d'arte di Zavattini a
il suo speciale sguardo
o alla vita urbana meneg
el suo "Totò il buon
), da cui venne tratta la
bellicola "Miracolo a M
Vittorio De Sica, 1951)e
onianza di quattro imp
ersonalità dell'arte e de
particolarmente legat
come Dino Buzzati e F
lotti. L'esperimento
con il supporto di
e importante museo
nacoteca di Brera,
essere replicato in al
Milano, come ad ese
Lo, Giambellino–Lo
on il sostegno del C

LA RICH ICE

«L' tiva è stata a a molto bene sidenti, abbiamo prima un lungo ro di ascolto»

lidascalia tattile» d'autore: un bassorilievo in resina che sarà esposto dalla fine di aprile

Sale pien
e opere ta
L'arte per
guida il ri

Brera riparte con dida

di **Fabrizio Guglielmini**

La ripartenza della Pinacoteca di Brera nel post pandemia comincia con la presentazione di inedite didascalie d'autore firmate da figure religiose e da scrittori come Teju Cole. Da fine aprile sarà esposto il bassorilievo in resina per un'esperienza tridimensionale del capolavoro «Il bacio» di Hayez. Per Pasqua e Pasquetta record di visitatori in Triennale con 5.300 presenze per il design e le quattro mostre in programma.

alle pagine **2** e **3**

PARI
«P
da
di **Gi**
«del
ci».
«nel
Inter
Cult

MILANO

Gli Adler, due architetti nella

ANDREA **D'AGOSTINO**

Che cosa hanno in comune una raccolta di libri per bambini, le cucine componibili oggi tornate di moda e alcuni cinema e scuole nell'Asia sovietica? C'è un filo rosso che li collega e si dipana nel tempo: la vicenda, umana e professionale, della coppia di architetti tedeschi Hans Edward Adler e Hedwig Feldmann. Vissuti nel primo '900, sono al centro di un convegno che si svolge oggi a Milano promosso dalla Biblioteca Nazionale Braidense, dal Kunsthistorisch Institut di Firenze - Max-Planck-Institut e d ersità degli studi di Firenze: *Tra fantasi du ializzazione. Gli architetti Hedwig Feldm n e s Adler dalla Germania di Weimar all* ro storia sembra la trama di un film: d v trasferiscono per lavoro in Russia, a ti da ospetti e di un "radioso avvenire" ro e enza n terre lontane come il Tagik n finisc sto con l'allontanamento degli nieri v da Stalin a metà anni '30 e il rit nella Ge ia nazista d dove devono nu mente fug e, (Hans er li origini ebraiche) sferitisi a Londra, ri rono il resto d ro esistenza finché un giorno, dopo la morte di Hedwig nel 1986, la loro figlia non trova in soffitta una vecchia valigia che contiene un vero tesoro: 257 volumi per bambini in russo, ucraino e yiddish acquistati in Russia dai genitori. Sono in buone condizioni e tutti riccamente illustrati, persino da artisti del calibro di Aleksandr Dejneka. Qualche decennio dopo la storia si sposta a Milano: il direttore di Brera, James Braburne, appassionato bibliofilo, scopre per caso da un antiquario una raccolta di libri sovietici degli anni '20. Riesce a mettersi in contatto con il proprietario:

La Braidense ospita oggi un convegno su questa coppia di professionisti tedeschi, attivi in Tagikistan nei primi anni '30 dove acquistarono centinaia di libri sovietici per l'infanzia: una raccolta di pregio che la lor figlia ha donato alla biblioteca

si chiama Susan McQuail, e altri non è che la glia degli Adler. Dopo una trattativa, la signo McQuail decide di donare alla Braidense ques preziosa raccolta - inedita per il nostro Paes che è confluita nel centro internazionale per l'i fanzia della biblioteca, dove oggi è consultabi Non solo: è stata donata anche la corrisponde za degli Adler, che è stata studiata da Federi Rossi (Università Iuav di Venezia), organizzatri del convegno di oggi.

Anche quest'anno la Pinacoteca di Brera e la Biblioteca Braidense, assieme alla nuova piattaforma BreraPlus hanno ottenuto grande attenzione sui media nazionali ed internazionali.

In questi sette anni si è vista infatti completamente cambiare la percezione di "Brera" riportata non solo nel cuore della sua città ma anche rimessa al centro dell'attenzione di tutti i media. Un successo reso possibile dall'ininterrotto flusso di notizie che anche nel 2022 ha raggiunto in modo capillare gli organi di comunicazione in un continuo interscambio tra l'ufficio stampa e testate quotidiane, settimanali mensili, web, agenzie, radio e tv. Sono stati tenuti accesi i riflettori sulle attività di Pinacoteca e Biblioteca attraverso comunicati, conferenze stampa, contatti diretti con i giornalisti a ogni livello anche in occasione di eventi che hanno scosso l'opinione pubblica a livello mondiale.

A inizio 2022 dopo lo scoppio della guerra in Ucraina si è subito lavorato, sin dal 24 febbraio, per evidenziare il rapporto tra arte e cultura in contrapposizione a quanto evocato dalla distruzione e dal conflitto. L'anno si era aperto con una mostra sull'arte della guerra in Biblioteca Braidense, istituzione quest'anno rilanciata definitivamente a livello mediatico (una pagina sul Foglio ne ha raccontato la straordinaria rinascita). Da iniziative per bambini come la giostra delle storie con la bibliotecaria ucraina alla mostra su Umberto Eco e l'apertura dello studiolo dedicato al grande scrittore (vedi anteprima del Venerdì di Repubblica) i giornalisti hanno coperto tutti gli eventi di cui è stata notizia: dal reportage alla cronaca o con servizi video delle testate nazionali e locali. In Pinacoteca c'è stata la stessa attenzione per i dialoghi di Caravaggio e Licini fino al tema "sociale" di un museo inclusivo che ha portato le sue opere a quartieri periferici come Greco, aumentando la partecipazione del pubblico con percorsi diversi per la disabilità fino alle nuove didascalie. L'uf-

022 **Milano** *Appuntamenti*

L'iniziativa Organizzata nell'ambito della Settimana per l'infanzia e l'adolescenza prevede 10 reading

L'iniziativa

La bibliotecaria fuggita da Kiev legge le storie ai bambini ucraini

Giovedì **21 aprile** 2022

"Lo sposalizio della Vergine" di Vittore Carpaccio

Brera a portata di tutti dagli adulti ai bambini

Tra le novità anche i testi del sacerdote e storico dell'arte Timothy Verdon, di due rabbini e di una autrice islamica a corredo di opere in mostra

ANDREA D'AGOSTINO

Capienza al 100%, orario di apertura esteso dalle 8.30 alle 19.15 (ultimo ingresso ore 18), all'ingresso non è più richiesto il Green pass, ma i visitatori hanno l'obbligo di indossare mascherine chirurgiche o Ffp2; il termoscanner per la rilevazione della temperatura resta a disposizione, ma il suo utilizzo è facoltativo. La pinacoteca di Brera è tornata alla normalità in questi giorni, mentre da scorsa domenica 3 aprile è ripreso l'ingresso gratuito ogni prima domenica del mese previa prenotazione.

Ma la novità principale sono ora una serie di nuove didascalie per venire incontro a tutti i tipi di pubblico. Ci sono quelle firmate da scrittori come Orhan Pamuk, Ingrid Rowlnd o Tiziano Scarpa e quelle riviste alle famiglie e ai bambini, tutte distinguibile gida colori e grafica diverse. Come novità, da oggi si possono leggere dei brevi testi scritti da alcuni esponenti delle tre religioni monoteiste: un sacerdote (Timothy Verdon), due rabbini (Chava Koster e Lawrence Wieschler) e una scrittrice musulmana (Ausma Zehanat Khan) che hanno lasciato le loro riflessioni su alcuni capolavori di Carpaccio, Bernardo Zenale, Palma il Vecchio e Vincenzo Foppa - artisti ovviamente cristiani, ma che nelle loro opere a soggetto sacro hanno inserito testi in ebraico, o affigurato tessuti con decorazioni islamiche come i tappeti - offrendo un originale punto di vista di analisi delle opere (Maria, ad esempio, ricorda Khan, viene cinata nel Corano come Maryam). Sempre per la ricerca di letture e punti di vista diversi, arrivano le didascalie di tre artisti contemporanei asiatici quali Chan Kok Hoei da Penang (Malesia), Bose Krishnamachari da Mumbai (India) e Yang Fudong (Cina), che hanno scelto di descrivere opere di artisti diversi di varie epoche quali Ambrogio Lorenzetti, Rembrandt e Giorgio Morandi.

Dal 28 aprile, infine, saranno allestite due nuove serie di didascalie. Le prime non si focalizzeranno sui dipinti, ma sulle loro cornici, molte delle quali sono vere e proprie opere d'arte ma che finiscono sempre con l'essere messe in ombra dal dipinto che contengono. Già da oggi, nella sala 28, si può vedere la ricca cornice da cui spuntano dei minuscoli levrieri che contenevа *I Santi Pietro e Paolo* di Guido Reni (in questi mesi in mostra a Roma). E sempre dal 28 aprile sarà possibile fruire di due bassorilievi realizzati dall'artista Francesco Petrella, componente dei servizi educativi della pinacoteca, che riproducono in dimensioni ridotte due opere iconiche del museo quali *La Cena in Emmaus* di Caravaggio e *Il bacio* di Francesco Hayez. Creati per l'esplorazione tattile di visitatori ipovedenti e non vedenti, saranno collocati vicino alle rispettive opere; corredati da una seduta e da un Qr Code che rimanda ad audiodescrizioni specifiche, consentiranno la visita in completa autonomia.

E per chi ama le stoffe, infine, non mancano le didascalie tessili, con le quali si possono toccare tessuti dello stesso colore e materiale di quelli raffigurati in alcuni capolavori.

IL COMMENTO DEL DIRETTORE BRADBURNE

«Ripresa forte dai milanesi. Prenotazioni utili contro gli affollamenti»

**«C'è stata una ripresa molto forte soprattutto della cittadinanza. Milano aveva "fame", dopo due anni di Covid, di tornare e riappropriarsi del suo patrimonio». Lo ha dichiarato James Bradburne, direttore di Brera, presentando le nuove didascalie della pinacoteca. Certo, il rovescio della medaglia è l'assenza di visitatori stranieri, soprattutto russi e cinesi, a favore di un pubblico locale; e proprio una delle prossime sfide sarà di coinvolgere quella parte di cittadinanza «che non si vede mai qui al museo». In quanto ai flussi turistici non si sono ancora ripresi dai livelli pre pandemia, «ma io non mi auguro che la forma del turismo di massa riappaia. Non ho mai creduto nel turismo di massa come motore della cultura». E sulle prime domeniche del mese gratuite «abbiamo imparato che il sistema di prenotazione è prezioso, e ci permette di non creare situazioni di affollamento che da spiacevoli erano diventate pericolose». Da questo punto di vista, ha concluso, «questo periodo di riflessione è servito tanto». *(A. D'A.)*

A MILANO Lo Studiolo del prof. apre al pubblico

L'ECO DEI LIBRI LUNATICI

Oltre mille volumi antichi

» Ambrogio Borsani
MILANO

Il nome della rosa innescò una reazione a catena e Umberto Eco venne travolto da un insolito benessere. Invece di organizzare cene eleganti, decise di far felice la sua pipa regalandole un tabacco di lusso, poi pensò di far felice se stesso creando in casa una biblioteca di rarità. La battezzò "Bibliotheca semiologica curiosa, lunatica, magica et pneumatica".

NELLO STUDIOLO, come chiamava lui lo spazio dei libri rari, non entrava il telefono, neppure il computer, però il flauto dolce era gradito ospite, Eco lo suonava quasi quotidianamente, dicono i familiari. Tra i libri trovavano posto i testicoli di cane in formalina, i bastoni da passeggio dell'ultimo periodo, le statuine colorate dei Peanuts: Eco era stato tra i primi collaboratori di *Linus*. Un tempo lo Studiolo si affacciava sulla torre del Castello Sforzesco, ora si affaccia su via Borgonuovo.

Il ministero della Cultura ha acquisito per 2,5 milioni i libri rari di Eco, circa 1.300, di cui 36 incunaboli. Il contenuto dello Studiolo è stato ricostruito all'interno della Braidense cercando di ricreare l'atmosfera originale. Possono visitarlo gli studiosi, precisa Marzia Pontone, nuova direttrice della biblioteca.

La composizione di volumi rari presenta tematiche costanti, ironicamente descritte così da Eco: "Una collezione dedicata al sapere occulto e al sapere falso. Ho Tolomeo, che si sbagliava sul moto della Terra, ma non ho Galileo, che aveva ragione", scrisse in *Non sperate di liberarvi dai libri*.

Ci sono titoli che tutti i collezionisti vorrebbero avere come il mitico *Hypnerotomachia Polifili* stampato da Manuzio nel 1499, o il *De civitate Dei* di Agostino del 1470, il *De Umbris Idearum* di Giordano Bruno del 1582. Ma anche libri infami come il *Malleus maleficarum* del 1487, il manuale della caccia alle streghe scritto dai perfidi domenicani Heinrich Kramer e Jacob Sprenger, che rappresentò lo strumento principale per inquisitori in cerca di donne da torturare e spedire nell'aldilà in modalità flambé.

Vi si trovano testi esoterici come il *De arte cabalistica* del Reuchlin, il *De Mysteriis Aegyptiorum* di Iamblico, tutti temi che poi entravano nei suoi libri come *Il Pendolo di Foucault* o *Baudolino*. L'esoterismo era un modo di conoscere e approfondire le false credenze, le scienze occulte, la demonologia, l'alchimia, i misteri che avevano dominato il Medioevo da lui tanto studiato e rappresentato.

Sono titoli di rilevante valore economico oltre che storico. Si potrebbe pensare: ma Eco non poteva andare in biblioteca a studiarli? Intanto bisogna precisare che ben trecento volumi dello Studiolo non sono presenti nelle biblioteche italiane e comunque le consultazioni di libri rari sono assai complicate. Eco amava le biblioteche e si divertiva a rovesciarne i valori: "La biblioteca deve scoraggiare la lettura incrociata di più libri perché provoca strabismo... Il bibliotecario deve considerare il lettore un nemico, un perdigiorno (se no sarebbe a lavorare), un ladro potenziale", scriveva in *De Bibliotheca*. In questi giorni, i libri più importanti dello Studiolo sono esposti eccezionalmente al pubblico alla Braidense in una mostra che chiuderà il 6 luglio.

La parte restante della sua biblioteca, circa 40.000 volumi definiti "moderni", ma ugualmente preziosi, sono andati in comodato alla biblioteca dell'Università di Bologna dove Eco ha insegnato per anni. Lì sono conservate e studiate anche le carte dell'archivio personale, lettere, manoscritti, pareri editoriali. Eco era stato a lungo collaboratore della Bompiani, e quando decise di pubblicare *Il nome della rosa* voleva passare a un altro editore, diverso da quello che accoglieva già la sua produzione saggistica e i suggerimenti culturali. Lo convinsero a rimanere le insistenze di Vittorio Di Giuro e Valentino Bompiani. "All'inizio si era pensato a una tiratura iniziale di 20.000 copie, ma le prenotazioni continuavano a crescere superando ogni previsione e decisi di partire con 80.000 copie", mi racconta Di Giuro, allora direttore editoriale della Bompiani.

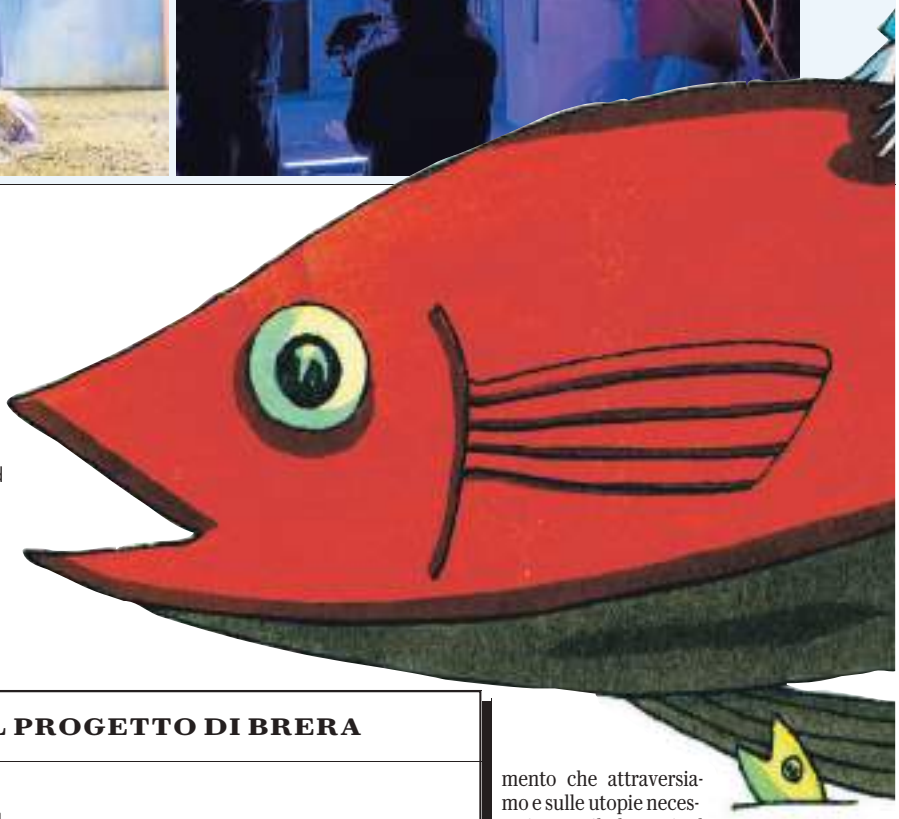
Senza il successo epocale del *Nome della rosa* forse lo Studiolo non sarebbe nato. E lui, come tutti i bibliofili non milionari, avrebbe continuato a sognare colpi incredibili presso vedove ingenue e sprovvedute, come ha raccontato nella *Misteriosa fiamma della regina Loana*: "Alla fine avevamo individuato dieci volumi che a venderli bene avremmo tirato fuori almeno cento milioni a dir poco. La *Cronaca di Norimberga* da sola poteva renderne minimo minimo cinquanta". La *Cronaca* la ebbe ugualmente senza essere costretto a raggirare povere vedove sprovvedute.

Il flauto e le carte Lo Studiolo "milanese" di Umberto Eco (1932-2016) FOTO ANSA

RARITÀ IN MOSTRA FINO AL 6.07

LA COLLEZIONE di volumi rari di Umberto Eco (1.300) ha traslocato alla Biblioteca Braidense di Milano, in uno studiolo che ricorda la "stanza degli antichi" dello scrittore (i libri "moderni" e le carte si trovano invece all'Università di Bologna): in via eccezionale, lo Studiolo, con le sue meraviglie, apre al pubblico

Da Tolomeo a "Linus"
L'intellettuale bibliofilo: "La mia Bibliotheca è semiologica, curiosa, magica et pneumatica"



▲ **La pellicola**
Due immagini del film di animazione *Peregrin and the Giant Fish* tratto dalla storia scritta nel 1923 da Tom Seidmann-Freud

IL PROGETTO DI BRERA

Che magia la giovane Freud

Arriva al cinema il film animato realizzato su una fiaba di Tom, la nipote del padre della psicoanalisi, grande artista dimenticata

di **Lara Crinò**

In un mondo in rovina, il piccolo Peregrin si addormenta per risvegliarsi, trasportato sul dorso di un gigantesco pesce rosso, in una terra felice dove non si usa il denaro, tutti agiscono per il bene comune, non esistono disparità sociali e si può immaginare un futuro luminoso. Sembra descrivere le incertezze e le inquietudini attuali ma fu scritto un secolo fa, nel 1923, *Die Fishreise*, la favola *Il viaggio sul pesce* di Tom Seidmann-Freud, pseudonimo di Martha Freud, nipote di Sigmund e geniale autrice per ragazzi scomparsa nel 1930 e oggi, dopo molti decenni di oblio, in via di riscoperta. A far luce sulla sua figura, rivelando quanto la sua ispirazione sia contemporanea, è un nuovo progetto della Pinacoteca di Brera: un'opera musicale intitolata *Peregrin and the Giant Fish* in cui la fiaba "adulta" di Tom Seidmann-Freud prende vita in uno spettacolo diretto da Francesco Fei su musiche di Andrea Melis, interpretato dalle marionette della compagnia Carlo Colla & Figli; il libretto è di James M. Bradburne, direttore del museo milanese e collezionista delle opere di Tom. Il film di Peregrin andrà al cinema a Milano nei prossimi giorni e sarà poi visibile in streaming sul canale di Brera; l'anno prossimo invece l'opera approderà a teatro: a dirigere la partitura sarà Marcello Parolini, mentre la parte di Peregrin sarà affidata alla soprano Sophie Gallagher. Non un semplice spettacolo per bambini, dunque, ma l'immersione in un mondo altro, dove la presenza delle marionette è un rimando alla tradizione delle avanguardie d'inizio Novecento, che ne fecero ampio uso nel teatro per adulti, e insieme un invito a servirsi del perturbante, l'*unheimliche* del saggio di Sigmund Freud del 1919, per creare uno spaesamento che faccia riflettere sul momento che attraversiamo e sulle utopie necessarie per il domani. Il perturbante, del resto, fu una costante nella vita di Tom Seidmann-Freud, dall'adolescenza fino alla tragica conclusione. Nipote di Sigmund Freud (era la terza figlia di sua sorella Marie e del cugino Moritz), Martha decide già a quindici anni di farsi chiamare Tom; precoce nel disegno e nelle lettere, non vuole che l'identità femminile intralci la sua carriera: avere un nome da uomo sul frontespizio di un libro o sul margine di un quadro è garanzia di libertà di movimento e sperimentazione, esattamente ciò che Tom desidera e insegue con determinazione. Dopo la scuola d'arte a Londra si trasferisce a Monaco di Baviera, dove frequenta gli intellettuali della bohème ebraica della città e torna poi a Berlino, sposando un giovane letterato e traduttore, Jakob Seidmann. Quando si incontrano, Tom è già un'autrice e illustratrice affermata di libri per bambini: disegna a inchiostro, poi riempie i disegni all'acquarello, e progetta albi pop up e con parti mobili. Le sue tavole sono

ficio stampa è intervenuto come sempre anche in caso di imprevisti e ha svolto un'azione proattiva attraverso una quotidiana interazione con i singoli giornalisti e capi redattori confermandosi riferimento e "filtro" per una più efficace e veloce interazione. La disponibilità h 24 ha permesso così di fronteggiare situazioni di emergenza con una risposta immediata. Si è sviluppata una strategia di apertura a nuove testate e giornalisti cui indirizzare la comunicazione, anche di strumenti come la Brera Card, realizzando servizi sul modo diverso, dopo il Covid, di vivere un turismo consapevole.

Una visione della Pinacoteca come istituzione moderna, in movimento, che ha visto alla fine dell'anno la realizzazione di una conferenza stampa di grande successo, "in esterno" al cinema Anteo in occasione della proiezione del film Peregrin and The Giant Fish, fruibile sulla piattaforma Brera Plus. Un evento che sotto Natale ha ottenuto spazio su tutte le principali testate con ampli, diversificati e approfonditi articoli.

Pinacoteca Brera, boom dei giovani Si rivedono anche stranieri e gruppi

Nel primo semestre del 2022 i visitatori sono stati 176.403, il 22 per cento ragazzi fra i 18 e i 25 anni

MILANO
di **Stefania Consenti**

Mentre ci si interroga su come fare e dove andare a cercare il pubblico del futuro che riempirà le sale dei teatri e dei cinema, i musei non se la passano poi così male. Crescono infatti i giovani che scelgono di varcare la soglia di un luogo d'arte e la Pinacoteca è fra questi.
Lo raccontano gli ultimissimi dati forniti da Brera: a giugno sono stati 32.029 i visitatori che hanno portato l'affluenza totale del primo semestre del 2022 a 176.403. Di questi quasi il 22 per cento è composto da visitatori compresi fra 18 e 25 anni.
Un dato che andrà ancora analizzato ma che pare una tendenza consolidata anche in altri musei. Ad esempio, in Triennale dove i visitatori sono in prevalenza giovani, grazie ad un programma articolato e vario, di sicuro richiamo per le nuove generazioni. «Abbiamo registrato anche scelta di politica culturale: «Noi abbiamo puntato sin dall'inizio sulle famiglie e sulle giovani generazioni che, a quanto pare, hanno voluto premiarci».
Il sito internet ha avuto il merito stura di Milano, erano stati 652.763 gli ingressi nel territorio comunale.
«Con la ricchezza di BreraPlus online e di eventi come Great Men. così come i dialoghi. la mustanti anche per strumenti e motivazioni da una fruizione museale. Dopo la sperimentazione avviata con MUBIG, nel quartiere Greco, Brera esporta ancora bellezza in altre tre zone, Niguarda,

Una scolaresca in visita alla Pinacoteca di Brera dove sono aumentate le famiglie e i giovani il target su cui aveva puntato il direttore Bradburne

ELABORAZIONE GRAFICA FLAVIO MARIO

TUTTI AL MUSEO MUSEO PER TUTTI

GUIDE SPECIALIZZATE, DIDASCALIE TATTILI E OLFATTIVE, SPIEGAZIONI SEMPLICI MA NON BANALI. UN PROGETTO PUNTA A RENDERE L'ARTE PIÙ ACCESSIBILE AI PORTATORI DI **DISABILITÀ**. E NON SOLO A LORO

di **Chiara Gatti**

MILANO. Maria ha ventisette anni, una felpa di Londra, le scarpe da running e questa è la sua prima volta al museo. Cammina col deambulatore. A ogni so-

di Mantegna la colpisce. Chiede perché i colori siano così cupi. E come mai Gesù abbia i piedi in primo piano e tutto il corpo dietro. Rosy le parla di prospettiva muovendo le mani nello spazio per mostrarle la profondità. Maria annuisce serissima, poi rigira il deambulatore e s'accoda al gruppo.

Sono cinque i suoi compagni di viaggio. In fila, dietro a Rosy che li guida nella visita, fanno la gincana con carrozzine e girelli fra le sale della Pinacoteca di Brera. I visitatori, stipati nei corridoi in un venerdì di sole, lasciano passare questa carovana fragile. Alcuni assistenti hanno appiccicato sul bavero del cappotto un adesivo che recita: "La cultura e la bellezza sono un diritto di tutti". È lo slogan di un progetto ideato già nel 2015 dall'associazione L'abilità onlus, col soste-

Testi e redazione a cura di:
Ufficio Comunicazione, Ufficio Mostre Eventi,
Servizi Educativi, Laboratorio di Restauro
della Pinacoteca di Brera
Ufficio comunicazione e Servizi educativi della
Biblioteca Nazionale Braidense

Progetto grafico, impaginazione
Design e sviluppo siti web
VIVA! www.vivaonweb.com
Valentina Pagani Donadelli e Barbara Vitale

Ufficio stampa
Antonella Fiori

Fotografie
Pinacoteca di Brera e Biblioteca Nazionale Braidense
Cesare Maiocchi
James O'Mara

© Pinacoteca di Brera 2022
Tutti i diritti riservati
www.pinacotecabrera.org

Brera

A OCCHI APERTI